

XIX LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI) .....	<i>Pag.</i>	3
DIFESA (IV) .....	»	4
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	9
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	18
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	23
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	24
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	32
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	41
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI .....	»	55
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	56

PAGINA BIANCA

## COMMISSIONI RIUNITE

### VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40 (Atto n. 49), di: Giorgio De Togni, presidente dell'Associazione italiana pallavolisti – AIP; Valeria Ghezzi, presidente dell'associazione nazionale esercenti funiviari – ANEF, in videoconferenza; Alberto Rigotto, direttore amministrativo dell'Udinese calcio; Francesco Maiorana, vicepresidente della Lega nazionale pallacanestro .....

3

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 6 luglio 2023.*

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40 (Atto n. 49), di: Giorgio De Togni, presidente dell'Associazione italiana pallavolisti – AIP; Valeria Ghezzi, presidente dell'associazione nazionale esercenti funiviari – ANEF, in videoconferenza; Alberto Rigotto, direttore amministrativo dell'Udinese calcio; Francesco Maiorana, vicepresidente della Lega nazionale pallacanestro.**

L'audizione è stata svolta dalle 14.30 alle 15.10.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025. C. 1239 Governo (Parere alle Commissioni I e XI) (*Esame e rinvio*) .... 4

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti della Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori – CISAL – Corpo Forestale dello Stato, sulle tematiche relative all'impiego del personale operaio assunto ai sensi della legge n. 124 del 1985, transitato nell'Arma dei Carabinieri a seguito dell'assorbimento dell'ex Corpo Forestale dello Stato ..... 8

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 6 luglio 2023. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO.*

**La seduta comincia alle 8.35.**

**DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025.**

**C. 1239 Governo.**

(Parere alle Commissioni I e XI).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Anastasio CARRÀ (LEGA), *relatore*, introduce l'esame del provvedimento osservando che il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 75, è composto da 43 articoli più l'entrata in vigore, suddivisi in cinque Capi. In particolare, il Capo I (articoli 1-28) reca disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni; il

Capo II (articoli 29-32) detta disposizioni in materia di agricoltura; il Capo III (articoli 33-41) reca, invece, disposizioni urgenti in materia di sport e il Capo IV (articolo 42), in materia di cassa integrazione straordinaria in deroga; infine, il Capo V (articoli 43 e 44) contiene disposizioni per il Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025.

Passando alle norme che intervengono su temi che interessano le competenze della Commissione Difesa, ai fini del parere da rendere alle Commissioni riunite I e XI, segnala l'articolo 4, che interviene in materia di personale del Ministero della difesa. La disposizione, assai corposa, al comma 1 prevede – attraverso numerose novelle al Codice dell'ordinamento militare – una riorganizzazione dell'area tecnico-amministrativa del Ministero della difesa basata sulla separazione degli incarichi e delle attribuzioni del Segretario generale della difesa da quelli del Direttore nazionale degli armamenti, sino ad oggi riuniti nell'unica figura del Segretario generale. In particolare, al Direttore nazionale degli armamenti, posto a capo della Direzione nazionale degli armamenti, sono devolute le

attribuzioni connesse ai campi dell'innovazione e ricerca tecnologica, della politica industriale della difesa e al procurement degli armamenti, oltre ad altre attribuzioni finora poste in capo al Segretario generale, a cui restano le funzioni di coordinamento dell'azione amministrativa, di istruttoria per l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del Ministro, nonché di coordinamento e vigilanza degli uffici e delle attività del Ministero. La nuova organizzazione prevede che il Direttore nazionale degli armamenti (articolo 41 COM) predispone, d'intesa con il Capo di Stato maggiore della difesa, le proposte di pianificazione annuale e pluriennale generale finanziaria relative all'area industriale, pubblica e privata, di interesse della Difesa; inoltre è responsabile, nel quadro della pianificazione generale dello strumento militare, dell'organizzazione e del funzionamento dell'area tecnico-industriale, nonché delle attività di innovazione e ricerca tecnologica e di sviluppo, produzione e approvvigionamento dei sistemi d'arma; infine, può delegare competenze nell'area tecnico-industriale in materia di armamenti a un funzionario civile della Difesa oppure a un dirigente proveniente dal settore privato, assunto con contratto a tempo determinato, e nominato ai sensi dell'articolo 19 decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previa designazione del Direttore nazionale degli armamenti medesimo. Le ulteriori attribuzioni saranno disciplinate da un regolamento. Le attribuzioni del Segretario generale sono invece ricondotte a quelle elencate dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 300 del 1999, ossia al coordinamento dell'azione amministrativa, all'istruttoria per l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del Ministro, al coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero, alla vigilanza sulla loro efficienza e rendimento (articolo 44-*bis*, comma 2, COM).

Evidenzia, quindi, che ai fini di un rapido inquadramento delle modifiche apportate, la relazione tecnica all'articolo 4 propone due organigrammi: quello della Tabella A fotografa la situazione della collocazione sistematico-ordinativa e funzionale

delle strutture di livello dirigenziale generale del Dicastero a legislazione vigente; mentre quello esposto nella Tabella B rappresenta distribuzione delle medesime strutture esistenti, all'esito della distinzione degli incarichi e delle funzioni recata dalla disposizione in esame.

Osserva, poi, che sia l'incarico di Segretario generale della difesa sia quello di Direttore nazionale degli armamenti possono essere assegnati, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001, a dirigenti civili di prima fascia ovvero a ufficiali in servizio permanente delle Forze armate, aventi il grado di generale di corpo d'armata o corrispondente; una modifica operata dall'articolo in esame prevede che se uno dei due riveste la qualifica dirigenziale civile, l'altro deve essere un generale (articoli 40 e 44-*bis* COM, come modificati dalla norma in esame). La disposizione, secondo quanto segnalato nella relazione illustrativa, opera in coerenza e a completamento di quanto già disposto in materia dall'articolo 7 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 che infatti, al comma 3, prevede l'incremento di due unità della dotazione organica delle posizioni di livello dirigenziale generale del Ministero della difesa (che passano dalle nove attuali ad undici), con l'obiettivo di potenziare l'azione del dicastero nei settori della politica industriale, della ricerca e innovazione nonché del procurement in ambito militare, anche alla luce del nuovo contesto geopolitico e delle prospettive di riforma avviate in ambito UE e NATO. Inoltre, il comma 2, lettera *a*), n. 1, del medesimo decreto-legge n. 44 del 2023 prevede l'aumento degli uffici centrali alle dirette dipendenze del Ministro da due a tre, demandando a un regolamento la disciplina e le relative funzioni, con le necessarie attività di riorganizzazione del nuovo ufficio nel quale saranno concentrate le attività di promozione e valorizzazione degli asset della Difesa, per quanto riguarda demanio e patrimonio. Il Segretario generale e il Direttore nazionale degli armamenti sono coadiuvati rispettivamente da un Vice segretario generale e da un Vice direttore nazionale degli armamenti, nominati ai sensi dell'ar-

articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001, su proposta del Ministro della difesa sentiti, rispettivamente il Segretario generale e il Direttore nazionale degli armamenti. Essi svolgono anche funzioni vicarie in caso di assenza, impedimento o vacanza della carica e sono scelti tra i dirigenti civili se i rispettivi vertici sono militari e viceversa (articoli 42, 44-ter, 40 comma 2 e 44-bis comma 2 COM, come modificati dall'articolo 4 in esame). Tale previsione non comporta incrementi di organico dirigenziale in quanto la legislazione previgente (articolo 42 COM) già prevede due Vice segretari generali, uno civile e l'altro militare. Al riguardo fa presente che la relazione illustrativa evidenzia che neanche sotto il profilo delle strutture è possibile individuare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, giacché le infrastrutture e i beni strumentali, nonché gli elementi di organizzazione di livello dirigenziale generale e non generale militari e civili, ove operanti nell'ambito delle funzioni riconducibili a quelle della Direzione nazionale degli armamenti passeranno alle dipendenze del Direttore nazionale degli armamenti; mentre, ove operanti nell'ambito delle funzioni del Segretariato generale resteranno alle dipendenze del Segretario generale. Segnalo, tuttavia, che la clausola di invarianza finanziaria non risulta esplicitata nell'articolo in esame.

Illustra, quindi, nel dettaglio le modifiche proposte al codice dell'ordinamento militare rilevando che il comma 1 lettera a), al n. 1) interviene sull'articolo 16 per inserire nell'area tecnico-amministrativa la Direzione nazionale degli armamenti; la lettera b), n. 1) modifica invece l'articolo 25 per inserire il Direttore nazionale degli armamenti tra i vertici militari ai quali il Capo di Stato maggiore della difesa è gerarchicamente sovraordinato, al n. 2) interviene sull'articolo 28 per integrare la composizione del Comitato dei Capi di Stato maggiore delle Forze armate con l'inserimento del Direttore nazionale degli armamenti e al n. 3) modifica l'articolo 33 per precisare che i Capi di Stato maggiore di Forza armata possono avvalersi delle direzioni generali coordinate dal Segretario ge-

nerale e delle direzioni della Direzione nazionale degli armamenti, per l'organizzazione e l'approntamento delle rispettive Forze armate; la lettera c) e la lettera d) intervengono sugli articoli 40, 41, 42, 43 e 44 per introdurre la disciplina relativa alla nuova carica di Direttore nazionale degli armamenti, in relazione alla configurazione della carica, alle attribuzioni, agli organi di supporto e alle competenze; la lettera e) inserisce la Sezione II-bis al Libro primo, Titolo III, Capo IV riguardante la carica di Segretario generale della difesa, con i nuovi articoli 44-bis e 44-ter, recanti, rispettivamente la configurazione della carica e gli organi di supporto; la lettera f), al n. 1) apporta modifiche all'articolo 47 trasferendo la dipendenza degli enti dell'area tecnico-industriale dal Segretariato generale della difesa alla Direzione nazionale degli armamenti e al n. 2) modifica l'articolo 50 per prevedere che il procedimento di nomina dei direttori degli enti dipendenti dai Comandi logistici non avvenga più con decreto del Ministro della difesa; la lettera g), n. 1) modifica l'articolo 54, relativo alla composizione del tribunale militare, inserendo il Direttore nazionale degli armamenti tra i soggetti che non possono essere destinati a svolgere le funzioni di giudice, mentre al n. 2) interviene sull'articolo 57, inserendo il Direttore nazionale degli armamenti tra i soggetti che non possono essere destinati a svolgere le funzioni di giudice della Corte militare d'appello; la lettera h), n. 1) modifica l'articolo 282, riguardante l'assegnazione degli alloggi di servizio connessi all'incarico, con annessi locali di rappresentanza (ASIR), inserendo il Direttore nazionale degli armamenti tra gli incarichi che comportano obblighi di rappresentanza, in luogo del Segretario generale, e ai numeri da 2) a 5) apporta modifiche agli articoli 306, 307, 324 e 357 sostituendo la Direzione dei lavori e del demanio del Segretariato generale con l'Ufficio centrale competente in talune funzioni in materia di dismissione degli alloggi di servizio e di altri beni immobili del Ministero della difesa; la lettera i) integra l'articolo 553 per inserire la Direzione nazionale degli armamenti tra gli

organismi ai quali è assegnata una somma stabilita annualmente con decreto ministeriale, nell'ambito dello stanziamento determinato con legge di bilancio, per sopperire alle spese di natura riservata; la lettera *l*) al n. 1) integra l'articolo 751, inserendo il Direttore nazionale degli armamenti tra i soggetti che sono sentiti dal Capo di Stato maggiore della difesa, ai fini della determinazione annuale del numero dei frequentatori del corso superiore di stato maggiore interforze, al n. 2) modifica l'articolo 833-bis, relativo al trasferimento ovvero transito nel ruolo normale del Corpo del genio navale della Marina militare, inserendo tra gli ufficiali che possono transitare a domanda, quelli che operano o hanno operato per almeno tre anni nel settore infrastrutture nell'ambito della Direzione generale dei lavori e dell'Ufficio centrale competente, al n. 3) modifica l'articolo 909, in materia di riduzione di quadri, inserendo il Direttore nazionale degli armamenti tra i soggetti che sono esclusi dal provvedimento di collocazione in aspettativa e n. 4) apporta modifiche all'articolo 1041 per inserire il Direttore nazionale degli armamenti e il Vice Direttore nazionale degli armamenti del Ministero della difesa, se militari, tra i componenti delle Commissioni di vertice della Forza armata di appartenenza. Al riguardo segnala che il secondo periodo del comma 1 non è stato modificato e, quindi, non risulta coordinato con la modifica operata al primo periodo. Si potrebbe, pertanto, valutare l'opportunità di coordinare anche il secondo periodo con la modifica apportata al primo periodo del comma 1 dell'articolo 1041. La lettera *l*) n. 5) apporta modifiche all'articolo 1094, in materia di attribuzione dei gradi vertice, inserendo il Direttore nazionale degli armamenti in alternativa al Segretario generale della difesa, con riguardo al collocamento in soprannumero rispetto agli organici della Forza armata di appartenenza e alla durata della carica, mentre al n. 6) modifica l'articolo 1378, inserendo, tra le autorità competenti a ordinare l'inchiesta formale nei confronti del personale militare dipendente dell'area tecnico-amministrativa e dell'area tecnico-industriale, il Direttore na-

zionale degli armamenti in aggiunta al Segretario generale militare già previsto, se militari, ovvero, quando gli stessi rivestono la qualifica dirigenziale civile, il Vice Segretario generale o il Vice direttore nazionale degli armamenti; il n. 7) modifica l'articolo 1380, inserendo il Direttore nazionale degli armamenti tra i soggetti che non possono far parte della commissione di disciplina e il n. 8) integra l'articolo 1473, prevedendo, tra le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione ai militari di pubblicare loro scritti, tenere pubbliche conferenze e comunque manifestare pubblicamente il proprio pensiero, la Direzione nazionale degli armamenti per i militari in servizio presso la Direzione nazionale degli armamenti e i dipendenti enti e organismi; la lettera *m*) al n. 1) integra l'articolo 2186, inserendo gli atti della Direzione nazionale degli armamenti tra quelli che continuano ad avere applicazione anche se emanati in attuazione della normativa abrogata a seguito dell'entrata in vigore del Codice dell'ordinamento militare in quanto compatibili, al n. 2) adegua l'articolo 2190 collegando la cessazione di efficacia dell'articolo 144 del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 15 luglio 2010 in materia di enti dipendenti, alla data di eventuale chiusura ovvero di trasferimento all'Agenzia industrie difesa dell'ultimo degli enti dipendenti dalla Direzione nazionale degli armamenti e, infine, al n. 3) apporta modifiche all'articolo 2259-ter, in materia di riduzione graduale delle dotazioni organiche del personale civile, inserendo il Direttore nazionale degli armamenti, per l'area di relativa competenza, in riferimento all'intesa relativa ai provvedimenti di ripartizione della dotazione organica e per la predisposizione del piano di riassorbimento delle unità di personale eccedenti.

Conclude segnalando che il comma 2 dispone che le disposizioni di adeguamento dell'organizzazione del Ministero della difesa sono adottate con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro per la pubblica am-

ministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, acquisito il parere del Consiglio di Stato, entro il 30 giugno 2024 e che il comma 3 prevede che, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riorganizzazione, il Segretario generale della difesa mantenga anche l'incarico di Direttore nazionale degli armamenti e continua a svolgere le relative funzioni.

Antonino MINARDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 8.45.**

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 6 luglio 2023.*

**Audizione informale di rappresentanti della Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori – CISAL – Corpo Forestale dello Stato, sulle tematiche relative all'impiego del personale operaio assunto ai sensi della legge n. 124 del 1985, transitato nell'Arma dei Carabinieri a seguito dell'assorbimento dell'ex Corpo Forestale dello Stato.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.45 alle 9.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale. Nuovo testo C. 418 Lupi ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	9
Modifiche all'articolo 2 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'insegnamento di scienze giuridiche, economiche e del lavoro nel primo biennio dei corsi delle scuole secondarie di secondo grado e l'attribuzione del coordinamento dell'insegnamento dell'educazione civica ai docenti di discipline giuridiche ed economiche. C. 957 Cangiano ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	10
Disposizioni in materia di introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare. C. 68 Brambilla, C. 1003 Minardo e C. 1055 Marchetto Aliprandi ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	17

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 373 Barzotti e C. 630 Rizzetto recanti Introduzione dell'insegnamento del diritto del lavoro e della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro nelle scuole secondarie, di Zoello Forni, presidente dell'Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL), Ezio Sina, presidente dell'Associazione professionale insegnanti delle discipline giuridiche ed economiche (APIDGE), in videoconferenza, e Stefano Bellomo, docente di diritto del lavoro presso l'Università La Sapienza di Roma .....	17
---	----

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 6 luglio 2023. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

**Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale.**

**Nuovo testo C. 418 Lupi.**

*(Seguito esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 giugno 2023.

Giorgia LATINI, *presidente e relatrice*, avverte che il gruppo di Fratelli d'Italia ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che la Commissione ha concluso, nella seduta di martedì 20 giugno scorso, l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento in esame.

Avverte, inoltre, che sul testo, come risultante dagli emendamenti approvati, sono pervenuti i pareri favorevoli della I Commissione Affari costituzionali, della XI Commissione Lavoro pubblico e privato e della XII Commissione Affari sociali, che sono in distribuzione. La V Commissione Bilancio esprimerà invece il prescritto parere direttamente in Assemblea.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**Modifiche all'articolo 2 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'insegnamento di scienze giuridiche, economiche e del lavoro nel primo biennio dei corsi delle scuole secondarie di secondo grado e l'attribuzione del coordinamento dell'insegnamento dell'educazione civica ai docenti di discipline giuridiche ed economiche.**

**C. 957 Cangiato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore, on. Amorese, a svolgere la relazione introduttiva.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, riferisce che la proposta di legge di cui oggi la Commissione avvia l'esame in sede referente interviene sull'insegnamento dell'educazione civica, disciplinato dalla legge n. 92 del 2019, al fine dichiarato – come si evidenzia nella relazione illustrativa – di potenziarlo alla luce di alcuni elementi emersi nell'esperienza applicativa e nel contesto venutosi a delineare, fra l'altro, con la pandemia da COVID-19, il PNRR e il conflitto russo-ucraino. In questa prospettiva,

segnala che il testo in esame opera su due distinti versanti:

1) introduce, in aggiunta all'insegnamento trasversale dell'educazione civica già prevista nel primo e nel secondo ciclo, e con riferimento esclusivo al primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado di ogni indirizzo, l'insegnamento di scienze giuridiche, economiche e del lavoro con un orario non inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Tale insegnamento è affidato in via esclusiva ai docenti di discipline giuridiche ed economiche di cui alla classe di concorso A046. Per i docenti in questione, in aggiunta, si prevede al fine di istruire gli studenti nell'utilizzo del defibrillatore l'obbligo di tenere un corso di formazione BLS-D per l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno, svolto da personale sanitario qualificato;

2) rimodula la figura del coordinatore dell'insegnamento di educazione civica, stabilendone in modo più puntuale le modalità d'individuazione e privilegiando l'affidamento dell'incarico ai docenti delle discipline giuridiche ed economiche: i) nelle scuole secondarie di secondo grado il coordinamento dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato ai docenti di scienze giuridiche ed economiche di cui al comma 4-*bis*; ii) nelle scuole del primo ciclo è introdotta la figura del coordinatore unico delle attività di educazione civica. Il docente coordinatore può essere scelto tra i docenti di discipline giuridiche ed economiche di cui alla classe di concorso A046; iii) negli istituti comprensivi sono istituiti un coordinatore unico per le classi della scuola primaria e, ove esistente, della scuola dell'infanzia e un coordinatore unico per le classi della scuola secondaria di primo grado.

Passando all'illustrazione dell'articolato evidenzia che l'unico articolo di cui consta la proposta di legge in esame reca alcune novelle all'articolo 2 della citata legge n. 92 del 2019 che ha disciplinato l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

In primo luogo, si introducono due nuovi commi dopo l'attuale comma 4.

In particolare osserva che il nuovo comma 4-*bis*, al fine di rafforzare l'insegnamento dell'educazione civica, nel primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado di ogni indirizzo, introduce l'insegnamento di scienze giuridiche, economiche e del lavoro con un orario non inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. L'insegnamento è affidato in via esclusiva ai docenti di discipline giuridiche ed economiche di cui alla classe di concorso A046.

Il nuovo comma 4-*ter* aggiunge che i docenti di cui al nuovo comma 4-*bis*, titolari dell'insegnamento di educazione civica (di cui al nuovo comma 4-*bis*) al fine di istruire gli studenti nell'utilizzo del defibrillatore sono tenuti a seguire un corso di formazione BLS-D per l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno, svolto da personale sanitario qualificato.

La seconda novella sostituisce il comma 5, ridefinendo la disciplina del coordinamento dell'insegnamento di educazione civica. In particolare, viene ora stabilito che per ciascuna classe di tutte le scuole secondarie di secondo grado il coordinamento dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato ai docenti di scienze giuridiche ed economiche di cui al comma 4-*bis*. Nelle scuole del primo ciclo è invece introdotta la figura del coordinatore unico delle attività di educazione civica. Il docente coordinatore può essere scelto tra i docenti di discipline giuridiche ed economiche di cui alla classe di concorso A046. Negli istituti comprensivi sono istituiti un coordinatore unico per le classi della scuola primaria e, ove esistente, della scuola dell'infanzia e un coordinatore unico per le classi della scuola secondaria di primo grado.

Infine, viene soppresso il comma 8. Tale comma prevede che dall'attuazione dell'articolo 2, e dunque dall'insegnamento dell'educazione civica: *a*) non devono derivare, da un lato, incrementi o modifiche dell'organico del personale scolastico, dall'altro

lato ore d'insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti; *b*) stabilisce, inoltre, che per lo svolgimento dei compiti di coordinamento non sono dovuti compensi, indennità, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati, salvo che la contrattazione d'istituto stabilisca diversamente con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

Giorgia LATINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### **Disposizioni in materia di introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare.**

**C. 68 Brambilla, C. 1003 Minardo e C. 1055 Marchetto Aliprandi.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in titolo.

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore, on. Roscano a svolgere la relazione introduttiva.

Fabio ROSCANI (FDI), *relatore*, riferisce che le proposte di legge, di cui la Commissione avvia oggi l'esame in sede referente, incidono prevalentemente sul medesimo oggetto (l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare nelle scuole), risultano differenziate nella struttura e, in parte, nei contenuti. Alla luce delle differenze tra le proposte di legge in esame, si accinge quindi ad illustrare il loro contenuto separatamente.

La proposta di legge Brambilla C 68, recante « Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, in materia di svolgimento di iniziative di educazione alimentare e di diffusione della cultura vegetariana e vegana nell'ambito dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica » è composta di un solo articolo ed è volta ad inserire nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, anche l'insegnamento dell'educazione alimentare, « con particolare attenzione alla diffusione della cultura

alimentare vegetariana e vegana»; la proposta di legge Minardo C. 1003, recante «Introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare, ambientale e agli stili di vita sani nelle scuole, nelle università e negli enti di istruzione e formazione delle Forze armate e di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco», composta di 5 articoli, come si evince dal titolo, estende all'ambito universitario e agli enti di istruzione e formazione delle Forze armate e del comparto sicurezza l'insegnamento dell'educazione alimentare; infine la proposta di legge Marchetto Aliprandi C. 1055, composta di 9 articoli, reca l'«Introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare nei corsi scolastici del primo e del secondo ciclo di istruzione».

Passando all'illustrazione dell'articolato la proposta di legge Brambilla – come anticipato – segnala che essa è composta di un solo articolo. In particolare al comma 1, si interviene sull'articolo 3 della legge n. 92 del 2019, recante l'«Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica», introducendo il comma 2-*bis* a tale articolo, riferito all'educazione alimentare, con particolare attenzione alla cultura alimentare vegetariana e vegana.

Al riguardo, ricorda che l'articolo 3 della citata legge n. 92 del 2019, disciplina lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento nell'ambito dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica. Segnala quindi che la disposizione in commento, aggiunge, il nuovo comma 2-*bis* al citato articolo 3 prevedendo che, nell'ambito delle azioni di cui al suddetto comma 1, lettera *e*) – che fa riferimento a «educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari» – sono attivate iniziative finalizzate alla promozione dell'educazione alimentare, con particolare attenzione alla diffusione della cultura alimentare vegetariana e vegana.

La relazione illustrativa della proposta di legge rileva, in particolare che, scegliere «l'alimentazione vegetariana o vegana rappresenta un importante passo per bandire dalla nostra vita la violenza verso miliardi

di animali e verso l'ecosistema (...). In sintesi – prosegue la relazione illustrativa, sono tre le ragioni che inducono all'opzione: si tratta di motivazioni di ordine etico; della tutela della propria salute e di ragioni socio-ambientali. L'iniziativa legislativa in esame mira a inserire nell'ambito della materia "educazione civica", prevista nei programmi scolastici delle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione, l'educazione alimentare al fine di incentivare anche la diffusione della cultura alimentare vegetariana e vegana».

La proposta di legge Minardo C. 1003 – come anticipato – è composta di 5 articoli.

L'articolo 1 reca l'oggetto del provvedimento. Esso prevede, al comma 1, che a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, è introdotto nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria, nella scuola secondaria di primo grado e nella scuola secondaria di secondo grado e nelle università l'insegnamento della materia di «educazione alimentare, ambientale e agli stili di vita sani».

Ai sensi del comma 2, alla materia di insegnamento di cui al comma 1 sono destinate 120 ore nel corso dell'anno scolastico o accademico, con una frequenza minima di tre ore settimanali. L'insegnamento della materia di «educazione alimentare, ambientale e agli stili di vita sani» è introdotta nelle scuole e nelle accademie militari delle Forze armate, nonché nelle scuole e negli enti di istruzione e formazione del comparto sicurezza (comma 3). La relazione illustrativa della proposta di legge in esame rileva, tra l'altro, che «tale insegnamento non può che trovare aderenza anche nelle scuole e accademie militari delle quattro Forze armate, oltre che in tutti gli istituti di formazione del cosiddetto comparto sicurezza (Polizia di Stato, Polizia penitenziaria, Corpo della Guardia di finanza, Corpo della capitaneria di porto e Corpo nazionale dei vigili del fuoco)».

L'articolo 2 reca le finalità dell'insegnamento. Ai sensi del comma 1, l'insegnamento della materia di «educazione alimentare, ambientale e agli stili di vita sani» è organizzato attraverso un programma

multidisciplinare teso a perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

a) promuovere la salute e gli stili di vita salutari, diffondendo la conoscenza dei fattori determinanti della salute e dei comportamenti richiesti per mantenere e migliorare la salute e il benessere fisico e mentale;

b) promuovere la consapevolezza dell'importanza dell'attività fisica per la salute e incoraggiare gli studenti a praticare regolarmente esercizio fisico come parte di uno stile di vita sano;

c) insegnare l'importanza dell'alimentazione per la salute e l'impatto positivo di una dieta equilibrata sulla salute cardiovascolare, la riduzione del rischio di obesità, diabete e altre malattie croniche;

d) insegnare le basi della nutrizione, inclusi i macro e i micro nutrienti nonché le fonti dei nutrienti nei vari alimenti che formano i pasti nella dieta di uso comune;

e) promuovere la conoscenza di scelte alimentari salutari, quali integrare frutta e verdura nella dieta, scegliere alimenti ad alto contenuto di fibre, proteine magre e grassi sani, scegliere e preparare alimenti nutrienti e a basso contenuto calorico;

f) insegnare a interpretare correttamente le etichette alimentari, a valutare il contenuto e il profilo nutrizionale degli alimenti, a riconoscere i prodotti di qualità certificata (biologici, DOC, DOCG, DOP, IGT, IGP, STG), a identificare l'origine e la provenienza dei prodotti, a riconoscere gli ingredienti cui bisogna prestare particolare attenzione in caso di uso eccessivo (eccesso di sale, zucchero e grassi saturi, conservanti, coloranti), a prevenire le frodi alimentari e a diffondere la cultura della legalità;

g) insegnare a identificare i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari (MOCA) nel rispetto della normativa europea e nazionale;

h) promuovere la consapevolezza dei cibi che comportano effetti negativi sulla salute aiutando a esercitare il pensiero critico di fronte alle tendenze e alla pressione pubblicitaria dei media;

i) promuovere la conoscenza del patrimonio enogastronomico e culinario, delle tradizioni alimentari e delle basi della dieta mediterranea, dei prodotti tradizionali e di qualità, sottolineando l'importanza di preservare gli aspetti positivi delle diverse culture e adottare scelte alimentari sane, equilibrate e di gusto;

l) promuovere la consapevolezza della sostenibilità alimentare e l'importanza della scelta di alimenti prodotti in modo sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e degli animali e con il minor spreco possibile di risorse, quali terra, acqua, energia, concimi o medicinali;

m) sensibilizzare al buon uso dei prodotti alimentari e ai sistemi ottimali di conservazione e d'imballaggio al fine di ridurre lo spreco alimentare e l'inquinamento;

n) promuovere il consumo di alimenti prodotti localmente e di stagione, privilegiando prodotti autoctoni a tutela della biodiversità, le filiere di produzione corte o acquistando direttamente dal produttore, al fine di sostenere il reddito dell'agricoltore custode, di ridurre l'emissione di CO<sub>2</sub>, di ridurre l'insorgenza di patologie cronicodegenerative, di avere cittadini sempre più sani e felici diffondendo la cultura della prevenzione;

o) sensibilizzare sulle tematiche dei rifiuti solidi urbani, sulla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, sulla *green economy*, sull'economia circolare, sulla sostenibilità ambientale e sul risparmio energetico.

L'articolo 3 reca le disposizioni programmatiche prevedendo che il Ministro dell'istruzione e del merito, sentiti il Ministro della salute, il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Mi-

nistro della difesa, il Ministro degli interni, il Ministro della giustizia e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, con proprio decreto, da emanare entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente proposta di legge stabilisca:

a) il contenuto dei programmi di insegnamento della materia di « educazione alimentare, ambientale e agli stili di vita sani » e le linee guida didattiche e pedagogiche e i documenti di orientamento o di base per i vari temi di insegnamento con riferimento agli obiettivi di cui all'articolo 2;

b) le modalità pratiche per l'organizzazione e lo svolgimento dei programmi di insegnamento delle scuole pubbliche, attuando strategie che favoriscano la partecipazione attiva degli studenti e facendo in modo che il lavoro in classe sia integrato con attività di laboratorio e con attività esterne che possono essere organizzate in collaborazione con enti locali e associazioni, con altre scuole e istituti universitari;

c) identifica le classi dei docenti o esperti di altri enti pubblici aventi le competenze tecniche e scientifiche atte a garantire l'insegnamento e il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2;

d) si avvale del qualificato apporto dell'Arma dei carabinieri e delle sue articolazioni per perseguire gli obiettivi di cui agli articoli 1 e 2.

L'articolo 4 reca disposizioni relative alle Accademie militari e alle scuole delle Forze armate e di polizia. Nello specifico, il comma 1 prevede che il Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro della difesa, il Ministro della giustizia, il Ministro degli interni e il Ministro dell'economia e delle finanze, definisca il programma di insegnamento della materia di « educazione alimentare, ambientale e agli stili di vita sani » organizzato nelle Accademie militari, nelle scuole delle Forze armate e di polizia, tenendo conto delle particolari esigenze del personale addetto alla difesa e alla pubblica sicurezza.

Ai sensi del comma 2, l'Arma dei carabinieri, se richiesto, può fornire il proprio qualificato apporto formativo in linea con quanto stabilito negli articoli 1 e 2. La relazione illustrativa, rileva, tra l'altro, che la sanità pubblica e quella militare devono investire in prevenzione e formare medici, veterinari, biologi e altri professionisti sanitari specializzati nella prevenzione limitando l'intervento con la terapia farmacologica solo quando è strettamente necessario in presenza di patologie specifiche gravi.

L'articolo 5, infine, reca le disposizioni finanziarie. Ai sensi del comma 1, l'introduzione del programma di insegnamento della materia di « educazione alimentare, ambientale e agli stili di vita sani » non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai fini dell'introduzione del programma di insegnamento, fermo restando il limite stabilito a legislazione vigente, il monte ore complessivo dei percorsi formativi e didattici è conseguentemente rimodulato.

Ai sensi del comma 2, fatto salvo quanto previsto al precedente comma 1, agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni della presente proposta di legge (che non vengono quantificati) si fa fronte mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81: si tratta del finanziamento delle attività degli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale finalizzata all'inserimento in ogni attività scolastica ed universitaria, nelle istituzioni dell'alta formazione artistica e coreutica e nei percorsi di istruzione e formazione professionale di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza nel rispetto delle autonomie didattiche, ai quali si provvede a carico delle risorse di cui all'articolo 1, comma 7-bis della legge n. 123 del 2007 (pari a 50 milioni di euro a decorrere dal 2008).

Il comma 3, infine, prevede che le amministrazioni competenti destinano un importo non inferiore a 10 milioni di euro all'anno delle risorse a loro disposizione ad attività extrascolastiche e lavorative di pro-

mozione e divulgazione dei temi dell'educazione alimentare, ambientale e agli stili di vita sani, a convenzioni con strutture sportive e ricettive fornite di centri benessere e a strutture sanitarie, anche private, con l'obiettivo di contribuire alla prevenzione di patologie cronico-degenerative.

Passando ad illustrare i contenuti della proposta di legge Marchetto Aliprandi C. 1055 – come anticipato – segnala che essa si compone di 9 articoli. Al riguardo, la relazione illustrativa rileva, in particolare, che le ultime rilevazioni di ambito sanitario effettuate in questi anni indicano come siano rilevanti nella popolazione giovanile i problemi legati a cattive abitudini alimentari e alla pratica di stili di vita poco sani. In particolare, negli ultimi decenni si è verificato un allarmante aumento del numero di giovani in sovrappeso o con problemi di obesità, fenomeno che può essere contenuto solo mediante un'efficace azione preventiva, con un'adeguata educazione alimentare e con corretti stili di vita.

Nel dettaglio, l'articolo 1 reca i principi della proposta di legge. In particolare, il comma unico prevede che l'educazione alimentare contribuisce all'insegnamento e alla diffusione di conoscenze e di competenze concernenti l'agricoltura sostenibile, la produzione e la sovranità alimentare, il consumo responsabile di prodotti sani, la distribuzione equa degli alimenti e il consumo consapevole, fornendo le conoscenze necessarie per comprendere le modalità di preparazione, trasformazione, distribuzione e consumo degli alimenti.

L'articolo 2 prevede l'Istituzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare. Nello specifico, ai sensi del comma 1, ai fini e sulla base dei principi di cui all'articolo 1, a decorrere dall'inizio del primo anno scolastico successivo all'entrata in vigore della presente legge, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, è istituito l'insegnamento trasversale dell'educazione alimentare. Il comma 2, primo periodo, prevede che le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione promuovono l'insegnamento di cui al precedente comma 1. A tale fine, il medesimo comma 2, al secondo periodo, integra l'articolo 18, comma

1, lettera *b*), del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, con un riferimento alla conoscenza della cultura dell'alimentazione. Si ricorda, a questo proposito, che l'articolo 18 del citato decreto legislativo n. 226 del 2005 è relativo ai livelli essenziali dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), di competenza regionale.

Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 2, le istituzioni scolastiche prevedono nel curriculum di istituto l'insegnamento trasversale dell'educazione alimentare, specificandone anche, per ciascun anno di corso, l'orario, che non può essere inferiore a trentatré ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Per raggiungere il predetto orario gli istituti scolastici possono avvalersi della quota di autonomia a loro disposizione per integrare l'offerta formativa.

L'insegnamento dell'educazione alimentare è affidato, in contitolarità, per il primo ciclo di istruzione ai docenti di educazione fisica e scienze e per il secondo ciclo di istruzione ai docenti di educazione fisica e, dove presenti, di biologia (comma 4). Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti cui è affidato l'insegnamento dell'educazione alimentare, un docente con compiti di coordinamento (comma 5). Il dirigente scolastico verifica la piena attuazione e la coerenza dell'insegnamento dell'educazione alimentare con l'offerta formativa (comma 6). Ai sensi del comma 7, dall'attuazione del medesimo articolo 2, non devono derivare incrementi o modifiche dell'organico del personale scolastico. Il comma 8, infine, prevede che per l'insegnamento dell'educazione alimentare e per lo svolgimento dei compiti di coordinamento di cui al comma 6, non sono dovuti compensi, rimborsi di spese, indennità o altri emolumenti comunque denominati, salvo che la contrattazione d'istituto stabilisca diversamente con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (disciplinato, in particolare, dall'articolo 40 del CCNL relativo al comparto Istruzione e ricerca, riferito agli anni 2016, 2017 e 2018, sottoscritto il 19 aprile 2018 e rifinanziato dall'articolo 1,

comma 606, della legge n. 234 del 2021 – legge di bilancio 2022).

L'articolo 3 disciplina lo sviluppo delle competenze. Ai sensi del comma 1, il Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con il Ministro della salute e con il Ministro per lo sport e i giovani, con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, definisce le linee guida per l'insegnamento dell'educazione alimentare che individuano, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, assumendo a riferimento le seguenti tematiche:

*a)* promozione della dieta mediterranea; *b)* sensibilizzazione ai rischi per la salute e la psiche derivanti da diete scorrette, come il sovrappeso, l'obesità, la bulimia, l'anoressia, il disturbo da alimentazione incontrollata, le malattie cardiovascolari e il diabete; *c)* origine e qualità degli alimenti con riferimento ai prodotti locali e di stagione; *d)* riduzione e contrasto dello spreco alimentare; *e)* educazione alle pratiche alimentari sociali e culturali legate alla gastronomia italiana; *f)* gestione del peso corporeo; *g)* prevenzione di allergie alimentari; *h)* promozione del ruolo dell'attività fisica nel mantenimento di una dieta sana ed equilibrata; *i)* promozione dell'igiene e di comportamenti alimentari responsabili; *l)* educazione alla conoscenza delle etichette alimentari; *m)* sensibilizzazione alla tracciabilità degli alimenti; *n)* conoscenza dei danni derivanti da cibi sintetici e ultraprocesati; *o)* sensibilizzazione al valore degli alimenti di origine e tradizione italiane; *p)* educazione all'individuazione dei prodotti italiani di qualità all'estero e alla prevenzione delle contraffazioni.

A sensi del comma 2, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione alimentare è altresì promossa l'educazione alla salute. L'insegnamento dell'educazione alimentare è integrato con esperienze extrascolastiche, compresa la costituzione di

reti, anche di durata pluriennale, con altri soggetti istituzionali e con le organizzazioni del Terzo settore, coinvolgendo in particolare i soggetti impegnati nella promozione della cittadinanza attiva. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e con il Ministro della salute, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della proposta di legge in esame, sono definite le modalità attuative del medesimo comma 2 e sono stabiliti i criteri e i requisiti, tra cui la comprovata e riconosciuta esperienza nelle aree tematiche di cui al comma 1, per l'individuazione dei soggetti con cui le istituzioni scolastiche possono collaborare.

L'articolo 4 regola la formazione dei docenti. Ai sensi del comma 1, nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 1, comma 125, della legge n. 107 del 2015 (pari a 40 milioni di euro annui a decorrere dal 2016, destinati all'attuazione del Piano nazionale di formazione e per la realizzazione delle attività formative), una quota parte pari a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno di entrata in vigore della proposta di legge in esame è destinata alla formazione dei docenti sulle tematiche afferenti all'insegnamento trasversale dell'educazione alimentare.

Ai sensi del comma 2, inoltre, il Piano nazionale di formazione dei docenti di cui all'articolo 1, comma 124, della citata legge n. 107 del 2015 è integrato al fine di comprendere le attività di cui al comma 1.

Al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse e di armonizzare gli adempimenti relativi alla formazione dei docenti di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche effettuano una ricognizione dei loro bisogni formativi e possono promuovere accordi di rete nonché, in conformità al principio di sussidiarietà orizzontale, specifici accordi in ambito territoriale (comma 3).

L'articolo 5 riguarda il rapporto scuola e famiglia. In particolare si prevede che, al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale dell'educazione alimentare e di sensibilizzare gli studenti all'alimentazione responsabile, la scuola rafforzi la collabora-

zione con le famiglie eventualmente integrando il Patto educativo di corresponsabilità previsto dall'articolo 5-bis del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, che reca lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria. Ricorda, in proposito, che il citato articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1998 prevede che contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui sopra. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

L'articolo 6 prevede la valorizzazione delle buone pratiche. Ai sensi del comma 1, il Ministero dell'istruzione e del merito istituisce un registro delle buone pratiche di educazione alimentare. Nel registro sono raccolte le buone pratiche adottate dalle istituzioni scolastiche, nonché gli accordi e i protocolli sottoscritti dal Ministero dell'istruzione e del merito e dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per l'attuazione delle tematiche relative all'educazione alimentare, al fine di condividere e diffondere soluzioni organizzative ed esperienze di eccellenza (comma 2).

L'articolo 7 prevede che il Ministro dell'istruzione e del merito, sentiti il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministro della salute e il Ministro per lo sport e i giovani presenti, con cadenza biennale, alle Camere una relazione sull'attuazione della legge.

L'articolo 8 prevede la clausola di salvaguardia prevedendo che le disposizioni della presente proposta di legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

L'articolo 9, infine, reca la clausola di invarianza finanziaria. Ai sensi del suo unico comma, le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della presente proposta di legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza.

Giorgia LATINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 6 luglio 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.30.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 6 luglio 2023.*

**Audizione informale nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 373 Barzotti e C. 630 Rizzetto recanti Introduzione dell'insegnamento del diritto del lavoro e della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro nelle scuole secondarie, di Zoello Forni, presidente dell'Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL), Ezio Sina, presidente dell'Associazione professionale insegnanti delle discipline giuridiche ed economiche (APIDGE), in videoconferenza, e Stefano Bellomo, docente di diritto del lavoro presso l'Università La Sapienza di Roma.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 16.10.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01064 Battistoni: Iniziative riguardanti la numerosità dei cantieri sull'autostrada A24 ....	18
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	20
5-01062 Simiani: Iniziative di competenza in relazione al cedimento del viadotto di Longobucco	18
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	21
5-01063 Ilaria Fontana: Iniziative per accelerare il ripristino del sistema di approvvigionamento idrico nel territorio del comune di Andora .....	19
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	22

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 6 luglio 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Galeazzo Bignami.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### 5-01064 Battistoni: Iniziative riguardanti la numerosità dei cantieri sull'autostrada A24.

Francesco BATTISTONI (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando di aver ricevuto molte segnalazioni dal territorio sui disagi alla viabilità causati dai cantieri presenti lungo l'autostrada A24.

Il viceministro Galeazzo BIGNAMI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Francesco BATTISTONI (FI-PPE), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta. A suo avviso, occorre porre particolare attenzione sulle problematiche oggetto dell'atto, al fine di assicurare la continuità della circolazione sul citato tratto autostradale, nonché scongiurare il rischio di code e disagi, soprattutto nel periodo estivo. In questo contesto, particolare preoccupazione desta la presenza di una corsia unica nei 10 km della galleria del Gran Sasso. Auspica, quindi, che Anas intervenga rapidamente per la rimozione quanto meno dei cantieri amovibili.

#### 5-01062 Simiani: Iniziative di competenza in relazione al cedimento del viadotto di Longobucco.

Marco SIMIANI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Galeazzo BIGNAMI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), esprimendo altresì apprezzamento per l'intervento tempestivo di Anas, che ha evitato

che il crollo del viadotto provocasse delle vittime.

Marco SIMIANI (PD-IDP), replicando, si associa agli apprezzamenti per l'operato del gestore autostradale. Prende atto, altresì, che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha dato via libera per lo stanziamento di 9 milioni di euro per la messa in sicurezza e la riapertura del tratto a monte della strada statale «Sila mare», auspicando tuttavia il rapido ripristino e la sistemazione dell'intera infrastruttura. Rivela pertanto la necessità di un impegno del Governo su tale questione, che continuerà a seguire con particolare attenzione.

Sottolinea infine l'opportunità di un impegno comune a monitorare l'attività del Governo su questi temi, dal momento che la salvaguardia della sicurezza dei cittadini e della mobilità costituisce un obiettivo condiviso, al di là delle differenze di schieramento politico.

**5-01063 Ilaria Fontana: Iniziative per accelerare il ripristino del sistema di approvvigionamento idrico nel territorio del comune di Andora.**

Roberto TRAVERSI (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Galeazzo BIGNAMI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto TRAVERSI (M5S), replicando in qualità di cofirmatario, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta, che ha fornito chiarimenti sugli interventi da effettuare nel medio periodo, ma non ha indicato soluzioni efficaci per risolvere l'emergenza attuale del Comune di Andora. Nel far presente che si riserva di svolgere ulteriori approfondimenti in ordine al rispetto del cronoprogramma dei lavori e alla ricarica delle falde a cui fa riferimento la risposta, segnala, infatti, che allo stato attuale si è intervenuti con l'installazione di impianti di desalinizzazione, che risultano costosi e poco efficienti. Nell'auspicare, quindi, un maggior impegno su tali tematiche, anche per ragioni di tutela della salute pubblica, ricorda quanto prevede un ordine del giorno a suo prima firma accolto recentemente dal Governo volto proprio ad affrontare le questioni riguardanti l'adeguatezza degli impianti in questione.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.20.**

## ALLEGATO 1

**5-01064 Battistoni: Iniziative riguardanti  
la numerosità dei cantieri sull'autostrada A24.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Relativamente alle limitazioni presenti lungo l'autostrada A24, la società ANAS ha rappresentato che sono presenti due tipologie di cantieri: inamovibili e amovibili.

I cantieri inamovibili riguardano gli interventi di demolizione e ricostruzione di nove viadotti, ai fini del loro adeguamento sismico, in attuazione del Piano di investimenti di messa in sicurezza urgente. Questi sono concentrati nella tratta fra Tornimparte e l'Aquila Ovest, ricompresa fra i km 87,500 e 101,500, ove sono presenti tre deviazioni per circa 7 km. In tale tratto, si viaggia su una sola carreggiata percorsa a doppio senso con unica corsia per ciascuna direzione di marcia. I cantieri non possono essere rimossi in quanto manca materialmente metà dell'infrastruttura che è stata demolita in corrispondenza dei viadotti.

Per quanto attiene ai cantieri amovibili e temporanei, questi sono finalizzati all'esecuzione di attività di manutenzione ordinaria e riguardano l'attuazione degli interventi programmati per il recupero manutentivo della infrastruttura e sue pertinenze, in relazione alla necessità di ristabilire adeguate condizioni di sicurezza

per la circolazione e lo stesso funzionamento dell'infrastruttura.

Durante il periodo estivo i cantieri amovibili vengono e verranno rimossi dalle ore 14:00 del venerdì alle ore 12:00 del lunedì successivo in occasione dei fine settimana e di tutte le giornate festive dei mesi di luglio ed agosto, come previsto dalle indicazioni del MIT e di Viabilità Italia.

Con riguardo alla predisposizione di specifici piani per la riduzione dei cantieri presenti sulle autostrade italiane nel periodo estivo, evidenzio che MIT e ANAS hanno condiviso un piano di esodo estivo per il 2023 che contiene un'articolata serie di azioni finalizzate a contrastare con efficacia gli aspetti critici connessi al flusso veicolare in transito lungo le autostrade in gestione ANAS.

La modernizzazione delle infrastrutture è una priorità del MIT che deve avvenire nel rispetto dei più alti standard di sicurezza e fluidità della circolazione, individuando le misure più adeguate a conciliare la presenza dei cantieri stradali con l'esigenza di mobilità dell'utenza stradale, in particolare nei periodi di più intenso traffico vacanziero.

## ALLEGATO 2

**5-01062 Simiani: Iniziative di competenza  
in relazione al cedimento del viadotto di Longobucco.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione al crollo della terza campata del Ponte Ortiano II, ubicato al km 6,532 della strada statale 177, la società ANAS ha rappresentato quanto segue.

In seguito agli eventi atmosferici del 2 e 3 maggio scorso, la società ha disposto un'intensificazione del servizio di sorveglianza sulla tratta che ha indotto a determinare la chiusura precauzionale al traffico.

Il successivo 4 maggio il viadotto è stato sottoposto al sequestro dall'Arma dei Carabinieri di Longobucco unitamente al tratto di strada dal km 6,615 al km 8,820 della suddetta strada, misura convalidata il giorno successivo dall'Autorità giudiziaria.

Ad oggi risultano ancora in corso gli approfondimenti finalizzati all'accertamento delle cause del crollo dell'infrastruttura.

Nella stessa giornata del 5 maggio, ANAS ha disposto la costituzione di una propria Commissione Tecnica per accertare i motivi del cedimento della campata e ha proceduto, in via precauzionale, alla chiusura della restante parte della strada.

Gli accertamenti finora condotti hanno evidenziato una potenziale vulnerabilità su alcune pile di altri viadotti del tratto interdetto al transito da ANAS, a monte del segmento interrotto dal crollo.

In esito a ciò, sono state immediatamente avviate le attività di progettazione

per gli interventi di protezione delle pile ed i relativi lavori sono già stati attivati in via d'urgenza ricorrendo ad imprese già contrattualizzate in regime di accordo quadro e da subito operative.

Proprio oggi il MIT ha dato via libera per l'utilizzo di 9 milioni di euro per la messa in sicurezza e la riapertura del tratto a monte della strada statale 177 dir «Sila Mare».

Il completamento di questi primi lavori urgenti con la riapertura del tratto non oggetto di crollo è previsto entro il prossimo mese di agosto.

Inoltre, sono state programmate ulteriori verifiche sulle opere d'arte lungo la statale 177 all'esito delle quali verranno valutati e programmati gli interventi di adeguamento che si dovessero rendere necessari e che potranno riguardare sia gli impalcati che le strutture in elevazione e le fondazioni.

In tale scenario, sono in fase di studio le soluzioni per il ripristino dell'opera Ortiano II parzialmente crollata, oltre ad interventi di regimazione del corso d'acqua tali da garantire, nel lungo termine, l'efficienza dell'infrastruttura stradale.

Il MIT ed ANAS stanno definendo un apposito cronoprogramma di tutti gli interventi necessari e dei relativi finanziamenti sulla Sila mare, a conferma dell'impegno del MIT per l'infrastrutturazione della Calabria.

## ALLEGATO 3

**5-01063 Ilaria Fontana: Iniziative per accelerare il ripristino del sistema di approvvigionamento idrico nel territorio del comune di Andora.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto rispondo anche sulla base degli elementi forniti dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Il Comune di Andora ricade nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Ovest della Provincia di Imperia e il gestore del servizio idrico integrato è la società Rivieracqua.

Per la realizzazione degli interventi idonei a garantire il superamento delle criticità depurative, nonché delle situazioni di crisi idrica, la Giunta Regionale della Liguria ha nominato un commissario *ad acta* con il compito di aggiornare il piano d'ambito in tutte le sue articolazioni e definire un programma di interventi per dare risposta alle principali criticità del territorio.

Tra questi, il progetto inerente al sistema acquedottistico del Roja, da Ventimiglia ad Andora, denominato Masterplan-Sistema Roja, che è stato finanziato dal MIT all'interno della misura M2C4 del PNRR Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico per un costo pari a 29,5 milioni di euro, di cui 27,5 con risorse PNRR. Tale intervento è composto da tre tronchi (Sanremo-Capo Verde, Borgo Prino-Diano Marina, Diano Marina-Andora) suddivisi in nove lotti funzionali, tra cui uno denominato Lotto C.1.3 Potenziamento dell'acquedotto del Roja nel Comune di Andora per 3,8 milioni di euro.

Si tratta di investimenti volti al risparmio della risorsa idrica, alla ottimizzazione delle opere già realizzate e al completamento degli schemi idrici di utilizzo della risorsa.

I lavori per il completamento degli interventi risultano in corso nel rispetto dei cronoprogrammi consegnati.

Con la realizzazione del progetto Sistema Acquedotto Roja i benefici della riacquisita portata dell'intero sistema concorreranno a risolvere anche il problema della risalita del cuneo salino nei territori interessati.

Infine, il MASE ha indicato una serie di misure per prevenire la problematica dell'avanzamento del cuneo salino, tra cui l'adeguamento dei sistemi di potabilizzazione delle acque destinate al consumo umano con trattamenti finalizzati alla rimozione del contenuto salino e all'abbattimento della torbidità e il potenziamento dei sistemi idrici al fine di ridurre le perdite spesso ingenti, che rappresentano uno dei principali problemi per una gestione efficiente e sostenibile degli stessi. Ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, la ricarica controllata della falda, quale intervento finalizzato al ravvenamento del corpo idrico sotterraneo, attraverso l'immissione diretta o indiretta di acque provenienti da corpi idrici donatori, allo scopo di innalzare il livello piezometrico dell'acquifero.

Garantisco l'impegno del MIT a monitorare la situazione relativa alla gestione del sistema di approvvigionamento idrico del territorio e a individuare ulteriori strategie a livello nazionale, in accordo con gli altri soggetti istituzionali competenti, per affrontare il fenomeno della risalita del cuneo salino, in analogia a quelle già in corso in altre parti del Paese, ad esempio alla foce del fiume Po.

## **XI COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Lavoro pubblico e privato)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	23
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 6 luglio 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
15.20 alle 15.30.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 Marrocco, C. 413 Boschi, C. 690 Rizzetto, C. 744 Bicchielli, C. 885 Furfaro, C. 959 Sportiello, C. 1013 Gardini, C. 1066 CNEL, C. 1182 Panizzut e C. 1200 Zanella ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	24
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative</i> ) .....	27
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	31

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 6 luglio 2023. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche.**

**Testo unificato C. 249 Marrocco, C. 413 Boschi, C. 690 Rizzetto, C. 744 Bicchielli, C. 885 Furfaro, C. 959 Sportiello, C. 1013 Gardini, C. 1066 CNEL, C. 1182 Panizzut e C. 1200 Zanella.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 giugno 2023.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, ricorda che alle ore 18 di lunedì 3 luglio è scaduto il termine per la presentazione delle proposte emendative. Avverte che ne sono state presentate 19 (*vedi allegato 1*).

Comunica altresì che le relatrici hanno presentato gli emendamenti 2.50 e 4.50 (*vedi allegato 2*).

Dà, quindi, la parola alle relatrici, deputate Boschi e Marrocco, e al rappresentante del Governo per l'espressione dei rispettivi pareri sulle proposte emendative presentate.

Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE), *relatrice*, prima di procedere all'espressione dei pareri, ritiene utile fornire alcuni chiarimenti sui due emendamenti delle relatrici. Al riguardo, segnala che l'emendamento 2.50 è volto a precisare meglio la portata della disposizione sul divieto di effettuare visite mediche di controllo nei confronti delle persone precedentemente affette da patologie oncologiche il cui trattamento attivo si sia concluso, senza recidive, da più di dieci anni, inserendo un riferimento esplicito a tutti agli accertamenti sanitari. L'emendamento 4.50 ha la finalità di assicurare un maggior coinvolgimento delle associazioni dei pazienti oncologici nell'emanaazione dei decreti attuativi del provvedimento, come richiesto peraltro dalle stesse associazioni. Raccomanda, quindi, l'approvazione di tali emendamenti.

Passando all'espressione del parere sulle altre proposte emendative, anche a nome dell'altra relatrice, deputata Marrocco, esprime parere favorevole sull'emendamento Quartini 1.1 e propone l'accantonamento degli emendamenti Di Lauro 1.2, Marianna Ricciardi 1.3, Sportiello 1.4 e Marianna Ricciardi 2.1, recanti la proposta di spostare da 18 a 21 anni l'età limite in corrispondenza della quale è previsto un periodo ridotto rispetto a quello ordinario per la maturazione del diritto all'oblio oncologico.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Sportiello 2.4. Esprime, quindi, parere contrario sugli emendamenti Furfaro 2.5, Sportiello 2.6, 2.7 e 2.8. Esprime parere favorevole sull'emendamento Sportiello 2.9, a condizione che sia riformulato nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 2*).

Esprime parere contrario sugli emendamenti Sportiello 3.2 e 4.2 e propone l'accantonamento dell'emendamento Sportiello 4.3, segnalando che è in corso un'istruttoria da parte del Governo. Esprime, quindi, parere contrario sull'emendamento Sportiello 4.4, sull'articolo aggiuntivo Malavasi 4.01 e sull'emendamento Furfaro 5.1. Esprime parere favorevole sull'emendamento Girelli 5.2, a condizione che sia riformulato nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime, infine, parere contrario sull'emendamento Sportiello 5.3.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO esprime parere conforme a quello delle relatrici e parere favorevole sugli emendamenti 2.50 e 4.50 delle relatrici.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, prende atto che i rappresentanti di tutti i gruppi rinunciano alla presentazione di subemendamenti agli emendamenti 2.50 e 4.50 delle relatrici.

Dispone, quindi, l'accantonamento degli emendamenti per i quali è stata avanzata richiesta in tal senso da parte delle relatrici.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Quartini 1.1, Spor-

tiello 2.4 e 2.50 delle relatrici (*vedi allegato 2*).

La Commissione, quindi, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Furfaro 2.5 e Sportiello 2.6, 2.7 e 2.8.

Andrea QUARTINI (M5S) accetta la riformulazione dell'emendamento Sportiello 2.9 di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento Sportiello 2.9 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

La Commissione, quindi, respinge l'emendamento Sportiello 3.2.

Marianna RICCIARDI (M5S) chiede l'accantonamento dell'emendamento Sportiello 4.2, di cui è cofirmataria, segnalando che anch'esso propone, tra le altre cose, di innalzare a 21 anni il limite di età per il quale è previsto un periodo ridotto per conseguire il diritto all'oblio oncologico. Invita altresì le relatrici e il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso in quanto l'emendamento, riprendendo il contenuto della proposta di legge presentata dal CNEL, propone una disciplina molto dettagliata per quanto riguarda l'accesso al lavoro dei pazienti oncologici.

Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE), *relatrice*, anche a nome dell'altra relatrice, acconsente alla richiesta di accantonare l'emendamento Sportiello 4.2.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Sportiello 4.2.

La Commissione approva l'emendamento 4.50 delle relatrici (*vedi allegato 2*).

La Commissione, quindi, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Sportiello 4.4, l'articolo aggiuntivo Malavasi 4.01 e l'emendamento Furfaro 5.1.

Marco FURFARO (PD-IDP) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento Girelli 5.2, di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento Girelli 5.2 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

La Commissione, respinge, quindi, l'emendamento Sportiello 5.3.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, essendo terminato l'esame delle proposte emenda-

tive presentate, ad eccezione degli emendamenti accantonati, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 Marrocco, C. 413 Boschi, C. 690 Rizzetto, C. 744 Bicchielli, C. 885 Furfaro, C. 959 Sportiello, C. 1013 Gardini, C. 1066 CNEL, C. 1182 Panizzut e C. 1200 Zanella.**

## PROPOSTE EMENDATIVE

## ART. 1.

*Al comma 1, dopo le parole:* dell'Unione europea, *aggiungere le seguenti:* del Piano europeo di lotta contro il cancro di cui alla Comunicazione della Commissione europea (COM(2021) 44 final), del 3 febbraio 2021,.

**1.1.** Quartini, Sportiello, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

*Al comma 2, sopprimere le parole:* , nei casi di cui alla presente legge.

*Conseguentemente, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Nessuno è tenuto a comunicare notizie relative a pregresse malattie oncologiche dopo che, in assenza di recidive, siano trascorsi dieci anni dalla conclusione del trattamento terapeutico ovvero cinque anni per i pazienti per i quali la diagnosi sia stata formulata prima dei ventuno anni.

**1.2.** Di Lauro, Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi.

*Al comma 2, sopprimere le parole:* , nei casi di cui alla presente legge.

**1.3.** Marianna Ricciardi, Sportiello, Quartini, Di Lauro.

*Al comma 2, sostituire le parole:* alla presente legge *con le seguenti:* al comma *2-bis.*

*Conseguentemente, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Nessuno è tenuto a comunicare notizie relative a pregresse malattie oncologiche dopo che, in assenza di recidive, siano trascorsi dieci anni dalla conclusione del trattamento terapeutico, ovvero cinque anni per i pazienti per i quali la diagnosi sia stata formulata prima dei ventuno anni.

**1.4.** Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

## ART. 2.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola:* diciottesimo *con la seguente:* ventunesimo.

*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 1, lettera a), e all'articolo 4, comma 1, sostituire la parola:* diciottesimo *con la seguente:* ventunesimo.

**2.1.** Marianna Ricciardi, Di Lauro, Sportiello, Quartini.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Le informazioni di cui al presente comma non possono essere acquisite neanche da fonti diverse dal contraente e, qualora siano comunque nella disponibilità dell'operatore o dell'intermediario, non possono essere utilizzate per la determinazione delle condizioni contrattuali.

**2.4.** Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

*Al comma 5, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* e sono inapplicabili gli articoli 1892 e 1893 del codice civile.

**2.5.** Furfaro, Malavasi, Ciani, Girelli, Stumpo.

*Al comma 5, sopprimere il secondo e terzo periodo.*

*Conseguentemente, all'articolo 5, sopprimere il comma 1.*

**2.6.** Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

*Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole da:* delle singole clausole *fino alla fine del periodo con le seguenti:* del contratto.

**2.7.** Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

*Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Sui provvedimenti di cui al presente comma è acquisito il parere favorevole della Commissione di cui all'articolo 4-bis.

*Conseguentemente, dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Commissione per la tutela dei diritti delle persone guarite da malattie oncologiche).*

1. Per le finalità della presente legge, presso il Ministero della salute è istituita la Commissione per la tutela dei diritti delle persone guarite da malattie oncologiche, a cui sono attribuiti compiti finalizzati a garantire la parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche.

2. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità attuative e la composizione della Commissione, i cui compo-

nenti dovranno avere una comprovata esperienza nelle materie oggetto della presente legge, con particolare riferimento alle malattie oncologiche.

3. La Commissione di cui al presente articolo, composta nel rispetto della parità di genere, è rinnovata ogni tre anni, i suoi membri non possono svolgere più di due mandati consecutivi e svolge le seguenti funzioni:

a) raccolta delle segnalazioni in relazione all'applicazione della presente legge e, se necessario, inoltre delle stesse alle autorità di vigilanza;

b) espressione di pareri obbligatori agli operatori bancari e assicurativi e ai datori di lavoro sulla corretta applicazione della presente legge;

c) promozione di un'adeguata conoscenza della presente legge da parte degli operatori bancari e assicurativi e dei datori di lavoro attraverso apposite campagne informative;

d) promozione di un'adeguata conoscenza della presente legge tra le famiglie adottanti;

e) elaborazione di una relazione annuale sulla propria attività, da inviare al Ministro della salute ai fini della trasmissione alle Camere entro il 31 dicembre di ogni anno.

**2.8.** Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

*Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Sui provvedimenti di cui al presente comma è acquisito il parere favorevole del Garante per la protezione dei dati personali.

**2.9.** Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

### ART. 3.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo:* I richiedenti non sono tenuti a fornire le informazioni di cui

al precedente periodo in nessuna fase della procedura finalizzata all'adozione del minore né tali informazioni possono essere oggetto di accertamento e valutazione nell'ambito tale procedura.

**3.2.** Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

ART. 4.

*Sostituire l'articolo 4 con il seguente:*

Art. 4.

*(Accesso al lavoro e certificazioni)*

1. Il divieto di trattamento dei dati di cui all'articolo 9, comma 1, del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, comprende anche le informazioni relative a patologie oncologiche pregresse quando siano trascorsi dieci anni dall'ultimo trattamento attivo della patologia, in assenza di recidive o ricadute, ovvero cinque anni se la patologia è insorta prima del ventunesimo anno di età.

2. In sede di rilascio o rinnovo di certificazioni richieste per lo svolgimento di funzioni o attività di qualsiasi genere o che comunque attestano l'idoneità fisica allo svolgimento delle medesime funzioni o attività ovvero lo stato di salute dell'interessato, non possono essere richieste all'interessato medesimo informazioni sul proprio stato di salute relative a patologie oncologiche pregresse quando siano trascorsi dieci anni dalla conclusione del trattamento terapeutico della patologia, in assenza di recidiva, ovvero cinque anni se la patologia è insorta prima del ventunesimo anno di età.

3. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare, di concerto con il Ministro della salute, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono promosse specifiche politiche attive per assicurare, a ogni persona che sia stata affetta da una patologia oncologica, uguaglianza di opportunità nell'inserimento al lavoro e nella permanenza

al lavoro, nella fruizione dei relativi servizi e nella riqualificazione dei percorsi di carriera e retributivi.

**4.2.** Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

*Al comma 1, dopo le parole:* procedure concorsuali *aggiungere le seguenti:* e selettive, pubbliche e private, nonché per lo svolgimento di funzioni o attività anche nel corso dell'attività lavorativa ovvero per la fruizione dei relativi servizi, per la riqualificazione dei percorsi di carriera e retributivi e per la formazione professionale,.

**4.3.** Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Sono altresì promosse politiche attive per sensibilizzare i datori di lavoro sulla necessità di impedire negli ambienti di lavoro qualsiasi forma di discriminazione e di isolamento nei confronti di chi sia stato affetto da una patologia oncologica.

**4.4.** Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Consulta per la parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche)*

1. Ai fini di cui alla presente legge, presso il Ministero della salute è istituita la Consulta per la parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche, composta in modo da rispettare la parità di genere e da assicurare la presenza di rappresentanti delle autorità di vigilanza sui servizi bancari e assicurativi, della commissione per le adozioni internazionali, delle associazioni familiari a carattere nazionale e di persone di comprovata esperienza nelle materie oggetto della presente legge, con riferimento alle patologie

oncologiche e all'oncoematologia pediatrica. La Consulta è rinnovata ogni quattro anni e i suoi membri non possono svolgere più di due mandati consecutivi. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle imprese e del made in Italy, sono stabilite le modalità per la costituzione della Consulta di cui al primo periodo.

2. La Consulta per la parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche:

a) raccoglie le segnalazioni dei consumatori in relazione all'applicazione della presente legge e, se necessario, le inoltra alle autorità di vigilanza sui servizi bancari e assicurativi;

b) fornisce pareri agli operatori bancari e assicurativi sulla corretta applicazione della presente legge;

c) promuove adeguata conoscenza della presente legge tra gli operatori bancari e assicurativi e tra i consumatori, anche attraverso apposite campagne informative;

d) raccoglie le segnalazioni di una eventuale non applicazione delle disposizioni in materia di diritto all'oblio in caso di adozione;

e) promuove adeguata conoscenza della presente legge tra le famiglie adottanti;

f) presenta una relazione annuale sulla propria attività al Ministro della salute che provvede alla successiva trasmissione alle Camere.

**4.01.** Malavasi, Furfaro, Ciani, Girelli, Stumpo.

#### ART. 5.

*Al comma 1, sostituire le parole: per la certificazione con le seguenti: per l'autocertificazione.*

**5.1.** Furfaro, Malavasi, Ciani, Stumpo, Girelli.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: La spesa per tale certificazione è a totale carico del distretto sanitario di riferimento.*

**5.2.** Girelli, Furfaro, Malavasi, Ciani, Stumpo.

*Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: e, in caso di loro violazione, è l'autorità competente a decidere sui ricorsi presentati dai soggetti interessati, fatta salva in ogni caso la competenza del giudice ordinario in materia di violazione di diritti soggettivi.*

**5.3.** Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 Marrocco, C. 413 Boschi, C. 690 Rizzetto, C. 744 Bicchielli, C. 885 Furfaro, C. 959 Sportiello, C. 1013 Gardini, C. 1066 CNEL, C. 1182 Panizzut e C. 1200 Zanella.**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

## ART. 1.

*Al comma 1, dopo le parole:* dell'Unione europea, *aggiungere le seguenti:* del Piano europeo di lotta contro il cancro di cui alla Comunicazione della Commissione europea (COM(2021) 44 final), del 3 febbraio 2021,.

**1.1.** Quartini, Sportiello, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

## ART. 2.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Le informazioni di cui al presente comma non possono essere acquisite neanche da fonti diverse dal contraente e, qualora siano comunque nella disponibilità dell'operatore o dell'intermediario, non possono essere utilizzate per la determinazione delle condizioni contrattuali.

**2.4.** Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

*Al comma 4, sostituire le parole da:* che stipulano *fino alla fine del comma con le seguenti:* di richiedere l'effettuazione di visite mediche di controllo e di accertamenti sanitari, nei casi di cui al comma 1, per la stipulazione dei contratti indicati al medesimo comma.

**2.50.** Le Relatrici.

*Al comma 7, primo periodo, dopo le parole:* con propria delibera, *aggiungere le seguenti:* sentito il Garante per la protezione dei dati personali, .

*Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* , sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

**2.9.** (Nuova formulazione). Sportiello, Quartini, Marianna Ricciardi, Di Lauro.

## ART. 4.

*Al comma 2, dopo le parole:* Ministro della salute, *aggiungere le seguenti:* sentite le organizzazioni di pazienti oncologici che siano iscritte nella sezione Reti associative del Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, o che abbiano la forma giuridica di associazioni di secondo livello iscritte al predetto Registro,.

*Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, dopo le parole:* dalla data di entrata in vigore della presente legge, *aggiungere le seguenti:* sentite le organizzazioni di pazienti oncologici che siano iscritte nella sezione Reti associative del Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, o che abbiano la forma giuridica di associazioni di secondo livello iscritte al predetto Registro,.

**4.50.** Le Relatrici.

## ART. 5.

*Al comma 1, dopo le parole:* le forme *aggiungere le seguenti:* , senza oneri per l'assistito,.

**5.2.** (Nuova formulazione). Girelli, Furfaro, Malavasi, Ciani, Stumpo.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del professore Federico Faggin nell'ambito dell'esame della Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio « La politica di ciberdifesa dell'UE » (JOIN(2022) 49 final) ..... 32

#### RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023. Doc. XIII, n. 1 (*Esame, limitatamente alle parti di competenza, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e rinvio*) ..... 32

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 40

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 6 luglio 2023.*

**Audizione, in videoconferenza, del professore Federico Faggin nell'ambito dell'esame della Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio « La politica di ciberdifesa dell'UE » (JOIN(2022) 49 final).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.40.

#### RELAZIONI AL PARLAMENTO

*Giovedì 6 luglio 2023. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023.**

**Doc. XIII, n. 1.**

*(Esame, limitatamente alle parti di competenza, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame della Relazione in titolo.

Antonio GIORDANO (FDI), *relatore*, fa presente che l'8 giugno scorso, il Governo ha trasmesso al Parlamento la III Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, aggiornata al 31 maggio 2023, dando seguito ad un obbligo espressamente sancito dall'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge n. 77 del 2021, nell'ambito della disciplina della *governance* e dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La disamina parlamentare di tale documento costituisce un'occasione ineludibile per fornire indicazioni al Governo sui pro-

fili sostanziali inerenti al processo di attuazione del PNRR ed al monitoraggio dei relativi traguardi e obiettivi.

Rileva come la Relazione al Parlamento, la prima presentata da questo Governo, offra una fotografia del Piano e della sua attuazione, evidenziandone punti di forza e di debolezza, anche al fine d'individuare margini di miglioramento nell'implementazione degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano. Essa analizza in piena trasparenza tutte le difficoltà registrate nella fase di attuazione del piano con uno scopo preciso: trovare le soluzioni per raggiungere pienamente gli obiettivi finali.

Osserva che il Piano italiano è il più grande d'Europa con i suoi 191,5 miliardi di euro e 527 obiettivi da raggiungere, molti dei quali estremamente ambiziosi e utili ad ammodernare la Nazione e rilanciarne il tessuto sociale ed economico, sia sul versante interno sia su quello internazionale. Si tratta di uno strumento prezioso, che la maggioranza considera strategico e che intende utilizzare pienamente per portare avanti riforme strutturali, migliorare la competitività del Sistema-Italia e accelerare i processi di innovazione.

Il PNRR è il primo strumento comune con il quale l'Unione europea ha deciso di intervenire all'indomani della crisi economica e sociale provocata dalla pandemia, in un periodo storico diverso da quello attuale. La guerra di aggressione della Federazione russa all'Ucraina, e gli *shock* energetici, economici e sociali che ne sono seguiti, hanno fatto emergere nuove priorità di cui è necessario tener conto e la conseguente necessità di aggiornare il Piano.

Ricorda che il documento fa seguito ai primi due, presentati al Parlamento, rispettivamente, in data 23 dicembre 2021 e 6 ottobre 2022.

In questa sede si limita a sottolineare che il PNRR, a differenza di altri programmi europei di spesa, si configura come un piano di *performance* e non come un programma di spesa, impegnando l'Italia a raggiungere *milestone* e *target* associati a riforme ed investimenti, da realizzare entro i termini concordati.

Di conseguenza, tutte le misure del Piano sono accompagnate da un calendario di attuazione e da un elenco di risultati da conseguire, quale condizione necessaria per l'erogazione del contributo finanziario o del prestito. In particolare, a ciascuna riforma e ad ogni investimento è associata una descrizione delle finalità della misura e degli indicatori che ne riflettono gli obiettivi e che costituiscono il parametro per la loro valutazione.

Nel dettaglio, mentre le *milestone* rappresentano il completamento di fasi essenziali dell'attuazione (fisica e procedurale) delle misure, come l'adozione di particolari norme, la piena operatività dei sistemi informativi o il completamento dei lavori, i *target* si traducono in indicatori misurabili in termini di risultato dell'intervento pubblico (come i chilometri di ferrovie costruiti), oppure d'impatto delle politiche pubbliche (come la riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di due punti percentuali).

Conformemente a quanto prescritto dalle disposizioni legislative che individuano i contenuti che tali relazioni devono presentare, fa presente che la III Relazione reca non soltanto i prospetti sull'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU* e sui risultati raggiunti, nonché le eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e per una migliore efficacia degli stessi rispetto agli obiettivi perseguiti, ma contiene anche una parte specificamente dedicata alla realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti nel periodo di riferimento.

Seguendo l'impostazione della II Relazione del 2022, la presente Relazione si articola in due sezioni, che esporrà sinteticamente, rinviando per gli approfondimenti alla documentazione predisposta dagli Uffici.

La Sezione I, dopo una ricostruzione della struttura del PNRR italiano, sia dal punto di vista delle riforme, investimenti e priorità trasversali, sia dal punto di vista finanziario – anche in confronto con i programmi di ripresa degli altri Stati membri dell'Unione europea – reca, anzitutto, un consuntivo dei risultati conseguiti per il

secondo semestre 2022, che prevedeva il raggiungimento di 55 traguardi e obiettivi ai fini dell'erogazione della terza rata dei finanziamenti europei, pari a 19 miliardi di euro, di cui 10 miliardi di sovvenzioni e 9 miliardi di prestiti.

Rimarca che si è trattato di un semestre caratterizzato da un notevole aumento dei *target* (obiettivi) e da alcune riforme particolarmente articolate, tra cui quelle in materia di giustizia e di concorrenza.

Il conseguimento, entro il 31 dicembre 2022, dei traguardi e obiettivi della terza rata è stato operato attraverso un'interlocazione serrata del Governo con la Commissione europea, da un lato, e con tutte le Amministrazioni titolari degli interventi, dall'altro: ciò al fine di fare emergere ostacoli e problematiche nella fase di attuazione, che hanno richiesto un'azione mirata per consentirne il superamento.

Evidenzia come, anche in questa ottica, si iscriva la scelta compiuta dall'Esecutivo non solo di attribuire a un unico Ministro le deleghe relative al PNRR, agli affari europei ed alle politiche di coesione, ma anche di procedere ad una riforma complessiva dell'assetto di governo del Piano, che ha registrato un opportuno rafforzamento della centralità della Cabina di regia, organo di coordinamento e impulso delle azioni volte alla realizzazione delle misure del Piano, anche attraverso il dialogo costante con le regioni, gli enti locali e i numerosi soggetti attuatori.

Il nuovo approccio all'attuazione del PNRR permetterà di realizzare gli investimenti e le riforme che servono al Paese, con la velocità che è necessaria a rispettare gli impegni concordati a livello europeo, ma senza indebite accelerazioni che rischierebbero di compromettere la migliore allocazione delle ingenti risorse da cui dipende il percorso di sviluppo della Nazione.

Fa presente che la Sezione I della Relazione riepiloga i principali atti normativi recentemente adottati dal Governo per l'attuazione del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), in particolare il decreto-legge n. 13 del 2023 ed il decreto-legge n. 44 del 2023 sul

rafforzamento della capacità amministrativa delle Amministrazioni pubbliche.

Con il primo decreto-legge, in particolare, è stata ridisegnata la *governance* del Piano, chiarendo meglio le rispettive competenze e funzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze. Il provvedimento ha, inoltre, previsto l'istituzione di un'apposita struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio, che sostituisce la Segreteria tecnica costituita dal decreto-legge n. 77 del 2021, e reca norme in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale delle unità PNRR delle Amministrazioni centrali, di rafforzamento del coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nelle fasi di messa a punto e attuazione del Piano, nonché di coordinamento della *governance* del PNRR con quella delle politiche di coesione.

La Relazione riassume, inoltre, le ulteriori misure introdotte dal decreto-legge in materia di rafforzamento della capacità amministrativa, poi completate e arricchite dal decreto-legge n. 44 del 2023, nonché gli interventi verticali e orizzontali in materia di semplificazioni amministrative.

Ricorda che la terza rata dei finanziamenti europei non è ancora stata erogata, giacché è in via di completamento la fase di valutazione, da parte della Commissione europea, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi e traguardi per il secondo semestre 2022. Il processo di valutazione ha richiesto tempi più lunghi, concertato tra il Governo ed i servizi della Commissione europea, in ragione della complessità degli obiettivi da raggiungere e per gli approfondimenti resisi necessari con riguardo ad alcune scadenze, oltre che in virtù del processo tecnico di verifica a campione che la Commissione stessa ha effettuato su alcune porzioni degli interventi realizzati.

Sottolinea che la Sezione I della Relazione dà specifico conto, a questo proposito, degli interventi realizzati con riguardo alle scadenze previste per il secondo semestre 2022 nel settore della giustizia. In essa sono sintetizzate le misure adottate per il conseguimento delle scadenze relative alle riforme in materia di concorrenza e si dà

conto, inoltre, dell'avanzamento degli interventi infrastrutturali del Piano, sui fronti dei collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci, del sistema portale, dei progetti di rigenerazione urbana.

Con specifico riferimento a questi ultimi, in particolare, la Relazione ripercorre le interlocuzioni intercorse tra il Governo e la Commissione europea, descrivendo le tipologie di approfondimenti richiesti da quest'ultima e i chiarimenti forniti dal Governo.

Fa presente che sono poi descritti gli interventi realizzati, sempre con riferimento agli obiettivi del secondo semestre 2022, in materia di energia e ambiente, di istruzione, università e ricerca, in materia di mercato del lavoro e di misure per le imprese, di riforma della pubblica amministrazione e di revisione della spesa pubblica, di transizione digitale e di misure per l'inclusione sociale.

Oltre a riepilogare gli interventi effettuati per il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi riferiti al secondo semestre 2022, la Sezione I della Relazione analizza i *target* e le *milestone* del primo semestre 2023, appena concluso.

Ricorda che si tratta, in particolare, di 20 traguardi e 7 obiettivi, funzionali all'erogazione della quarta rata, di importo pari a 16 miliardi di euro, dei quali 14 miliardi di prestiti e 2 miliardi di sovvenzioni.

La Relazione evidenzia che la fase di realizzazione di tali interventi è stata interessata da un peggioramento complessivo del quadro economico, in ragione della forte accelerazione della dinamica dei prezzi e delle strozzature registratesi dal lato dell'offerta. Tali criticità sollecitano, ad avviso del Governo, un percorso di revisione mirata di alcune misure, in accordo con le Istituzioni europee e in coerenza con il regolamento europeo sul dispositivo di ripresa e resilienza.

Con riguardo a questo semestre, osserva che la Relazione dà conto degli interventi operati in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni, riforma del pubblico impiego, ri-

forma del codice dei contratti pubblici, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 36 del 2023, nonché nei settori della giustizia, dell'energia e dell'ambiente, in materia di lavoro e imprese, di transizione digitale e innovazione e di misure per l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà.

Con riferimento, in particolare, ai settori energetico e ambientale, la Relazione segnala ed esamina lo stato di avanzamento di alcuni obiettivi e traguardi del semestre appena concluso, rispetto ai quali sono state registrate criticità e difficoltà attuative, legate all'evoluzione della dinamica di mercato e all'aumento dei prezzi.

Rileva che la Sezione I della terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR contiene quindi un aggiornamento sull'avanzamento finanziario e i meccanismi di rendicontazione del PNRR: considerando il prefinanziamento di 24,9 miliardi di euro, riconosciuto nel mese di agosto 2021, e le prime due rate di 21 miliardi di euro ciascuna, erogate rispettivamente il 13 aprile e il 9 novembre 2022, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 66,9 miliardi di euro, di cui 28,95 miliardi di sovvenzioni e 37,94 miliardi di prestiti. Ulteriori 19 miliardi di euro potranno essere erogati al termine delle verifiche in corso sugli interventi compresi nella terza rata.

Richiama il profilo programmatico dell'utilizzo delle risorse del PNRR, rivisto dal Governo nei documenti di programmazione che si sono succeduti: come evidenziato anche dalla Corte dei conti nella Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, pubblicata a marzo di quest'anno, rispetto alla programmazione iniziale è stata infatti prevista una traslazione in avanti delle spese originariamente assegnate al triennio 2020-2022, per oltre 20 miliardi di euro complessivi.

Nella Relazione, il Governo informa che al 31 dicembre 2022 le spese sostenute sono state pari a circa 24,48 miliardi di euro, mentre al 28 febbraio 2023 le spese si attestano a circa 25,74 miliardi di euro: il dato della spesa tiene conto della nuova modalità di contabilizzazione nei conti pubblici delle spese relativa alla misura *Eco-*

*bonus*, in conformità a quanto stabilito dall'Ufficio statistico dell'Unione europea (*Eurostat*).

Fa rilevare come i dati attualmente contenuti nel sistema gestionale unico del PNRR, ReGiS, non consentono ancora di avere una visione completa dell'effettivo avanzamento finanziario del Piano. Il documento evidenzia che l'avanzamento finanziario delle spese afferenti ai nuovi progetti potrà essere registrato, invece, a partire dal secondo semestre 2023, in cui si concluderanno le fasi di progettazione degli interventi e si avvieranno i cantieri, con conseguente incremento della spesa.

Sottolinea che le misure per le quali è stata dichiarata una maggiore spesa in termini assoluti sono il rafforzamento dell'*E-cobonus* e del *Sismabonus* (8,7 miliardi, 62,5 per cento dello stanziamento) ed il credito d'imposta per i beni strumentali 4.0 (5,4 miliardi, 61,3 per cento dello stanziamento).

Analizzando le prestazioni di spesa delle singole amministrazioni titolari, la Relazione evidenzia come le prime tre Amministrazioni in termini di risorse assegnate – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e Ministero delle imprese e del *made in Italy* – abbiano fatto registrare una spesa sostenuta pari, rispettivamente, al 12 per cento, al 25 per cento e al 33 per cento dello stanziamento complessivo da destinare alla realizzazione degli interventi.

Osserva che, nel complesso, la Relazione evidenzia come la maggior parte delle Amministrazioni titolari abbia conseguito un livello di spesa inferiore alle previsioni, e come ciò, oltre a segnalare un ritardo nella definizione e avvio delle misure, potrebbe incidere sul pieno raggiungimento degli obiettivi finali.

In questo contesto, le misure che hanno registrato un maggior livello di spesa sono quelle attuate mediante il riconoscimento di incentivi automatici o contribuiti, mentre il livello delle spese relative alla realizzazione di lavori pubblici richiede un'attenta valutazione considerando la numerosità e l'eterogeneità degli interventi previsti, oltre

alle difficoltà esogene che hanno interessato il settore.

Per quanto riguarda la quota di risorse assegnate al Mezzogiorno, ricorda che la Relazione dà conto delle verifiche effettuate dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri sul rispetto del vincolo del 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente.

All'esito della verifica emerge, al 31 dicembre 2022, una quantificazione delle risorse PNRR destinate al Mezzogiorno pari a 75,1 miliardi di euro, che corrispondono al 41 per cento delle risorse del PNRR con una destinazione territoriale, che aumenta a 86,9 miliardi considerando anche le risorse per il Mezzogiorno del Piano nazionale complementare.

Malgrado il vincolo di destinazione territoriale risulti al momento soddisfatto, la Relazione pone l'accento sulla necessità di un'attenta e costante verifica, volta ad assicurare l'effettiva attuazione degli interventi, in quanto eventuali difficoltà in sede attuativa potrebbero non garantire l'effettiva riduzione dei divari territoriali.

Sottolinea come, a questo proposito, la Relazione richiami i dati dell'ultima relazione sull'attuazione delle politiche di coesione, che è stata oggetto di una specifica audizione del ministro Fitto presso le Commissioni Bilancio e Politiche dell'Unione europea delle due Camere, svoltasi il 15 marzo scorso, che ha fatto emergere una percentuale di avanzamento finanziario della programmazione 2014-2020 pari al 34 per cento.

Tale risultato ha richiamato l'attenzione sulla necessità di superare le criticità registrate nelle politiche di coesione in sede di impiego delle risorse assegnate dal PNRR. A questo fine, il Governo ha proposto alle regioni un approccio unitario e integrale di coordinamento delle misure e degli investimenti del PNRR con quelli previsti dalla nuova programmazione per la coesione 2021-2027.

Rimarca come una parte consistente della Sezione I della III Relazione sia dedicata all'analisi delle principali criticità segnalate dalle amministrazioni titolari delle

riforme e degli investimenti del PNRR, a seguito dell'attività di monitoraggio svolta in questi mesi sullo stato di attuazione delle misure del Piano e sull'avanzamento della relativa spesa.

In dettaglio, i profili di debolezza e criticità sono stati classificati, all'interno della relazione, in quattro categorie: 1) eventi e circostanze oggettive, legati all'aumento dei costi e/o alla scarsità di materiali, all'interruzione o alla strozzatura delle catene di approvvigionamento; 2) eventi e circostanze oggettive, legati agli squilibri registratisi tra offerta e domanda, alla carenza di manodopera, al ritardo nello sviluppo di alcuni comparti e attività produttive, a investimenti rivelatisi non attrattivi; 3) difficoltà normative, amministrative e gestionali, consistenti, ad esempio, nella inefficiente gestione delle risorse e dei processi da parte delle Amministrazioni titolari, nella complessità delle pratiche per l'accesso ai fondi PNRR, nei ritardi cumulati per pareri e autorizzazioni, nel mancato coordinamento tra i soggetti attuatori o nell'inadeguatezza dei sistemi di monitoraggio dello stato di avanzamento delle opere; 4) difficoltà attuative derivanti da refusì ed errori di traduzione della *Council Implementing Decision* (CID) e degli *Operational Arrangements* (OA) – che andranno conseguentemente chiariti e ridefiniti – nonché da problematiche nei criteri di rendicontazione e verifica delle misure.

Ricorda che la Relazione segnala come le riforme e gli investimenti per i quali sia stata riscontrata almeno una delle quattro tipologie di elementi di debolezza e criticità in sede di monitoraggio ammontano a 118 su un totale di 285 interventi.

Di questi, sono 59 le riforme e gli investimenti affetti da almeno una delle due categorie riconducibili a eventi e circostanze oggettive, mentre ammontano a 101 le riforme e gli investimenti interessati da difficoltà normative, amministrative e gestionali o dalla necessità di ridefinire il CID o gli OA.

Inoltre, 36 investimenti e 2 riforme risultano affetti da due criticità, mentre 14 investimenti sono affetti da una criticità, tra le due tipologie qualificate dalla Rela-

zione come «eventi e circostanze oggettive».

La Relazione riporta una tabella in cui sono specificate, per 63 investimenti e 2 riforme, le tipologie di criticità rilevate tra le quattro menzionate categorie. Non sono inclusi, invece, i rimanenti 53 tra investimenti e riforme in relazione ai quali le Amministrazioni titolari hanno segnalato un solo elemento di debolezza, consistente non in eventi o circostanze oggettive, bensì in difficoltà normative, amministrative e gestionali o dalla necessità di ridefinire il CID o gli OA.

Sempre sul piano meramente quantitativo, dall'esposizione delle riforme e degli investimenti interessati da elementi di criticità e debolezza emerge come, tra le sei Missioni che compongono il Piano, quella maggiormente coinvolta sia la Missione 2, «Rivoluzione verde e transizione ecologica».

Riguardo alle Amministrazioni titolari, con riferimento ai 65 investimenti e riforme per i quali la Relazione specifica le tipologie di elementi di debolezza riscontrati in sede di monitoraggio, emerge come quasi la metà di tali interventi siano nella titolarità del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica o del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Ricorda come le strutture governative, d'intesa con i servizi della Commissione europea, intendano verificare l'ammissibilità delle richieste di modifica o di riprogrammazione degli interventi affetti da criticità e debolezze avanzate dalle Amministrazioni titolari. Il documento precisa, al riguardo, che a seguito di queste interlocuzioni il Governo presenterà al Parlamento il quadro aggiornato delle proposte di revisione, prima della trasmissione ufficiale alla Commissione europea, entro il 31 agosto 2023.

Sul piano finanziario, il Governo specifica nella Relazione la propria intenzione di mantenere immutato l'ammontare di risorse di provenienza europea assegnate all'Italia, tanto in termini di sovvenzioni a fondo perduto quanto in termini di prestiti.

La parte conclusiva della Sezione I reca una indicazione preliminare dei contenuti

del capitolo italiano del *REPowerEU*, che dovrà essere trasmesso alla Commissione europea, unitamente alle proposte di modifica, entro il prossimo 31 agosto.

Fa presente che l'iniziativa *REPowerEU*, in ragione delle difficoltà di approvvigionamento di energia dei paesi dell'UE in seguito al conflitto in Ucraina, ha introdotto un nuovo quadro regolatorio che prevede la possibilità di modificare i piani nazionali di ripresa e resilienza con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove azioni volte a porre fine alla dipendenza dell'Unione europea dai combustibili fossili russi.

*REPowerEU* mira infatti a promuovere azioni coordinate di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili e promozione di nuovi comportamenti di risparmio energetico, supportati da tecnologie innovative.

L'insieme dei criteri e delle modalità di aggiornamento dei piani nazionali sono dettagliati nella comunicazione della Commissione europea 2023/C 80/01 contenente gli orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza nel contesto di *REPowerEU* pubblicata il 3 marzo scorso.

Osserva che, per quanto riguarda l'Italia, le proposte in corso di elaborazione sono volte, in particolare, a rafforzare le infrastrutture necessarie a soddisfare le esigenze di fornitura del gas, a promuovere la decarbonizzazione dell'industria e a far fronte alla povertà energetica attraverso apposite misure a sostegno delle famiglie e delle imprese.

La Relazione ricorda come tale iniziativa sia finalizzata a individuare, a livello europeo, un percorso per la modifica dei Piani nazionali, nella direzione del rafforzamento degli investimenti e delle riforme chiave in materia energetica, soprattutto nell'ottica della riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e della diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Pone in rilievo come, nel quadro normativo e finanziario del *REPowerEU*, le risorse europee stanziare per l'Italia ammontano a 2,76 miliardi di euro di sovvenzioni non rimborsabili, cui si aggiunge la

possibilità di chiedere che una percentuale delle risorse iniziali dei Fondi strutturali europei per la politica di coesione 2021-2027 sia destinata a sostenere gli obiettivi di *REPowerEU*: si tratta, a tale proposito, di circa 3 miliardi di euro.

Il Governo precisa, altresì, che il capitolo italiano del *REPowerEU* potrà essere finanziato, in aggiunta, sia attraverso la richiesta di ulteriori prestiti a valere sui prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza non utilizzati dagli altri Stati membri, sia con le risorse che si renderanno eventualmente disponibili a seguito della conclusione del processo di revisione dell'intero PNRR attualmente in corso.

Per quanto riguarda, invece, i contenuti del nuovo capitolo italiano del *REPowerEU*, la Relazione specifica che un primo gruppo di proposte riguarderà le reti di trasmissione e distribuzione di energia, anche riferite al gas, nella prospettiva della riconversione degli impianti al trasporto di idrogeno.

Un secondo gruppo di proposte riguarderà la produzione di energie rinnovabili e la riduzione della domanda di energia o la sua riqualificazione verso fonti rinnovabili. Un terzo gruppo di misure, infine, atterrà alle misure di sostegno alle catene del valore, con particolare riguardo alla promozione delle filiere dell'energia rinnovabile, nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari.

Fa presente che, alla luce delle verifiche emerse dal confronto con le Amministrazioni titolari, per gli interventi caratterizzati da ritardi nella fase di avvio potrebbe verificarsi lo slittamento di alcune *milestone* intermedie, senza modificare il *target* finale. Per quegli interventi che abbiano maggiormente risentito degli incrementi dei costi delle materie prime, invece, si procederà ad una rimodulazione sia degli obiettivi intermedi sia di quelli finali, nonché dei quadri economici dei progetti, con possibile liberazione di risorse che si renderebbero disponibili.

Viceversa, per gli interventi contrassegnati da una pluralità di soggetti attuatori, per i quali siano emerse difficoltà attuative, l'Esecutivo afferma di volere avviare un

monitoraggio rafforzato, al fine di distinguere gli interventi ritenuti strategici e di interesse nazionale, cui lo Stato assicurerà un supporto rafforzato, da quelli le cui risorse saranno riprogrammate per essere destinate verso obiettivi più efficienti.

Ricorda che dalla Relazione emerge, inoltre, l'intenzione del Governo di riprogrammare tutti quegli interventi che non consentano il rispetto dei tempi e delle condizioni previsti dal PNRR, d'intesa con le singole Amministrazioni responsabili, traslandone il relativo finanziamento verso altri fondi nazionali disponibili a legislazione vigente, quali il Piano nazionale complementare, i Fondi strutturali europei 2021-2027 ed il Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027.

Rimarca come, di fronte al quadro sfidante realisticamente delineato dalla Relazione, sia fondamentale che il Parlamento continui ad essere pienamente coinvolto in tutte le fasi salienti dell'implementazione del PNRR, moltiplicando i momenti di dialogo e di confronto istituzionale con il Governo, senza che ciò vada a detrimento dell'accuratezza dell'attività istruttoria necessaria ad assicurare un elevato livello qualitativo della legislazione prodotta.

A tale fine ritiene auspicabile che anche la Camera dei deputati, come già previsto per le Amministrazioni centrali e locali dallo stesso PNRR, velocizzi il completamento dei percorsi programmati di reclutamento del personale, in modo da consentire un adeguato supporto tecnico alla serrata attività legislativa necessaria all'attuazione del PNRR e, più in generale, per una migliore e più sistematica disamina della vastissima produzione normativa delle istituzioni europee.

In conclusione, nell'invitare tutti i gruppi a far pervenire le loro osservazioni con riferimento ai profili di competenza della XIV Commissione, si riserva di valutare la presentazione di una bozza di risoluzione in esito al dibattito, che spera ampio e approfondito stante la rilevanza del documento di monitoraggio in esame e che auspica possa avvalersi delle risultanze di un articolato ciclo conoscitivo.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, prospetta lo svolgimento di alcune audizioni

con soggetti istituzionali, eventualmente anche solo presso la XIV Commissione, per acquisire un quadro conoscitivo più articolato della fase di attuazione del Piano.

Filippo SCERRA (M5S), in considerazione della rilevanza che assume questo documento per la XIV Commissione, propone di promuovere un ciclo conoscitivo che coinvolga numerosi attori istituzionali. Chiede inoltre che il Governo chiarisca al Parlamento cosa accadrà il 31 agosto in ordine all'erogazione della prossima *tranche* di finanziamenti. Allo stato attuale, numerose appaiono infatti le incertezze dell'Esecutivo in ordine all'implementazione del Programma in molti ambiti attuativi, dalla costruzione degli asili nido alla diffusione di colonnine di ricarica per i veicoli elettrici. Osserva come sia importante che il Parlamento acquisisca la proposta di revisione del Piano del Governo, eventualmente anche attraverso una richiesta formale della Commissione.

Isabella DE MONTE (A-IV-RE) ricorda come la Commissione è chiamata ad esprimersi su un documento che fa il punto sullo stato di avanzamento del PNRR e che occorra concentrare l'esame solo sui profili attuativi del Piano.

Antonio GIORDANO (FDI), *relatore*, rimarca l'esigenza di svolgere un lavoro organizzato che sia concentrato sullo stato di attuazione del documento all'esame della Commissione, senza « processi alle intenzioni » che esulano dal suo approccio alla questione.

Stefano CANDIANI (LEGA) ricorda che ogni seduta della Commissione, così come ogni riunione dell'ufficio di presidenza, è intesa a promuovere la centralità della XIV Commissione nella disamina della legislazione e delle politiche dell'Unione europea e nel rivendicare un proprio spazio d'azione rispetto alle altre Commissioni permanenti, in particolare per quanto riguarda la gestione ed il controllo sull'attuazione del PNRR, come richiesto dall'on. Scerra. Fa presente che l'attuale quadro regolamentare circoscrive gli ambiti di operatività di questa

Commissione ed auspica che possano essere superati quanto prima con mirati interventi di riforma.

Nessun altro chiedendo d'intervenire, il Presidente rinvia l'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 6 luglio 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	41
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione di rappresentanti di Movimento italiano genitori, Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori e Forum delle associazioni familiari ( <i>Svolgimento</i> ) .....	41
Sulla composizione della sottocommissione permanente per l'accesso .....	42
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	42
ALLEGATO Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 9/175 al n. 16/217) .....	43

*Giovedì 6 luglio 2023. – Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.*

#### **La seduta comincia alle 8.35.**

Intervengono il dottor Antonio Affinita, direttore generale del Movimento italiano genitori, accompagnato dall'avvocato Tommaso Pietrella, responsabile area istituzionale, l'avvocato Jacopo Marzetti, presidente del Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori, accompagnato dall'avvocato Iside Castagnola, componente del medesimo Comitato, e il dottor Antonio Bordignon, presidente del Forum delle associazioni familiari.

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento

della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

**Audizione di rappresentanti di Movimento italiano genitori, Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori e Forum delle associazioni familiari.**

*(Svolgimento).*

La PRESIDENTE saluta e ringrazia il dottor Antonio Affinita, direttore generale del Movimento italiano genitori, accompagnato dall'avvocato Tommaso Pietrella, re-

sponsabile area istituzionale, l'avvocato Jacopo Marzetti, presidente del Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione *media* e minori, accompagnato dall'avvocato Iside Castagnola, e il dottor Adriano Bordignon, presidente del Forum delle associazioni familiari.

Le valutazioni autorevoli che saranno fornite dai nostri ospiti, con particolare riguardo ai profili legati alla tutela dei minori e al ruolo delle famiglie, saranno sicuramente utili nella prospettiva dell'esame dello schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la Rai su cui la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

Cede quindi la parola agli auditi per le esposizioni introduttive, ricordando che a ciascuno è riservato un tempo massimo di 10 minuti, alle quali seguiranno i quesiti da parte dei commissari.

Il dottor Antonio AFFINITA, l'avvocato Jacopo MARZETTI e il dottor BORDIGNON svolgono le loro relazioni.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni la deputata BOSCHI (A-IV-RE), i deputati CANDIANI (LEGA) e LUPI (NM(N-C-U-I)-M), il senatore GASPARRI (FI-BP-PPE), il deputato CAROTENUTO (M5S), i senatori SPERANZON (FdI) BERGESIO (LSP-PSd'Az) e la PRESIDENTE.

Svolgono una replica il dottor Antonio AFFINITA, l'avvocato Jacopo MARZETTI e il dottor BORDIGNON.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa la procedura informativa.

#### **Sulla composizione della sottocommissione permanente per l'accesso.**

La PRESIDENTE informa che, sulla base delle designazioni dei Gruppi, la Sottocommissione per l'Accesso risulta composta dai seguenti componenti: deputata Bakkali, senatrice Biancofiore, deputato Bonelli, deputato Carotenuto, deputata Dalla Chiesa, senatore De Cristofaro, senatrice Gelmini, deputata Maccanti, senatrice Mieli, deputata Montaruli, senatrice Murelli, senatrice Musolino, senatore Nicita, deputato Ricciardi, deputato Sbardella e senatore Speranzon.

#### **Sulla pubblicazione dei quesiti.**

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 9/175 al n. 16/217 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 9.40.**

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA  
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 9/175 AL N. 16/217)**

PELUFFO. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Per sapere – premesso che:

lo scorso 8 novembre 2022 si sono incontrate la Rai-Radiotelevisione Italiana e la RSU di Milano per un confronto sindacale durante il quale l'Azienda ha fornito al sindacato un'informativa sul nuovo Centro di produzione, a fronte dell'approvazione del Piano Immobiliare da parte del Consiglio di Amministrazione durante la seduta del 28 Luglio 2022;

il progetto presentato è stato indicato come adatto alla creazione di un Centro di Produzione tecnologicamente avanzato e funzionale in termini di capacità produttiva, prevedendo il trasferimento integrale di tutte le attività – comprese quelle della Radiofonia e di Rai Way – nei Padiglioni 1 e 2 della *ex* Fiera al Portello con la realizzazione di 8 Studi TV;

il progetto prevede la razionalizzazione delle attività produttive, concentrando in un unico polo le risorse umane e tecniche, riorganizzando gli spazi in un'ottica di *desk-sharing* resa possibile dall'evoluzione delle modalità di lavoro e dall'implementazione dello *smart-working* in diversi ambiti aziendali;

la delegazione aziendale ha comunicato che « i lavori per la messa in esercizio del nuovo insediamento dovrebbero concludersi in 5 anni e prevedono interventi infrastrutturali immobiliari a carico della proprietà, mentre il successivo allestimento tecnico degli spazi produttivi e la predisposizione delle postazioni di lavoro saranno effettuati da Rai »;

l'Azienda ha, inoltre, comunicato che « nella fase di transizione è previsto un livello adeguato di investimenti infrastrutturali negli attuali insediamenti, tali da mantenere in esercizio il Centro »;

lo scorso 20 Aprile l'ufficio stampa della Rai ha reso pubblico che il Consiglio di Amministrazione, riunito sotto la presidenza di Marinella Soldi, ha approvato all'unanimità dei presenti, su proposta dell'Amministratore delegato Carlo Fuortes, « un importante accordo con la Fondazione Fiera Milano per la rilocalizzazione del Centro di Produzione Rai di Milano »;

« l'accordo prevede la sottoscrizione di un "term sheet" che definisce un percorso condiviso tra i due soggetti istituzionali finalizzato alla locazione di un immobile che Fondazione Fiera Milano realizzerà nel nuovo "Campus Gattamelata" destinato a sorgere a margine del complesso FieraMilanoCity e del Centro Congressi MiCo. Tale operazione, attraverso la dismissione di immobili di proprietà Rai nell'area milanese, garantirà i fondi necessari per la realizzazione dell'intero Piano Immobiliare con investimenti nelle sedi di Roma, Napoli e Torino nonché la riqualificazione delle altre sedi regionali. Il Campus concepito da Fondazione Fiera Milano comprenderà diversi edifici, uno dei quali avrà dimensioni e caratteristiche tali da poter ospitare il Centro Rai. Il trasferimento nella nuova sede avverrà nel 2028 a seguito dei lavori che la Rai effettuerà nella nuova localizzazione per trasformare l'immobile in un centro di produzione radio-televisiva. » –:

se intende coinvolgere immediatamente le rappresentanze sindacali per illustrare i termini dell'accordo nei dettagli, quali siano i tempi esatti di realizzazione del progetto complessivo della Rai per il nuovo Centro di Produzione, quali produzioni si intendano sviluppare nella nuova sede del CPTV di Milano, quali siano gli investimenti nei prossimi 5 anni per rendere credibile l'operazione nel suo complesso.

(9/175)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione sopra citata, sentite le strutture aziendali competenti, si precisa quanto segue.*

*Nel corso dell'incontro tenutosi l'8 novembre 2022 tra Rai e l'RSU, l'Azienda ha fornito ai sindacati alcuni aggiornamenti sul nuovo Centro di Produzione di Milano.*

*Successivamente, dalla prosecuzione delle interlocuzioni con Fondazione Fiera Milano, è emersa quale soluzione preferibile l'opzione di realizzare il nuovo Centro di Produzione di Milano presso un immobile che la Fondazione realizzerà nel nuovo « Campus Gattamelata » destinato a sorgere a margine del complesso FieraMilanoCity e del Centro Congressi MiCo. Il « term sheet » approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 aprile u.s. definisce quindi un percorso condiviso tra i due soggetti istituzionali finalizzato alla locazione di tale immobile.*

*Attualmente sono in fase di definizione con la Fondazione Fiera Milano gli accordi relativi alla locazione; in particolare, si prevede che possa essere formalizzato l'autunno prossimo un contratto preliminare di locazione, da sottoscrivere successivamente alle verifiche sul progetto preliminare che deve essere consegnato entro il mese di luglio.*

*Relativamente alle produzioni da affidare al Centro di Produzione TV di Milano, si precisa che, in queste settimane, le strutture competenti stanno mettendo a punto il palinsesto 2023/2024 che verrà presentato agli investitori il 7 luglio 2023.*

*Tanto premesso, la Rai è da sempre orientata al dialogo e al confronto con le OO.SS. rendendosi disponibile ad organizzare un incontro con i sindacati non appena i passaggi formali e contrattuali interni ed esterni all'Azienda sopra citati saranno definiti.*

**GASPARRI.** – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Per sapere – premesso che:

nei giorni scorsi è andata in onda una puntata di Report sulle stragi mafiose;

il quotidiano *Il Foglio* ha ironizzato sulla puntata con il seguente articolo: « 24 MAGGIO "REPORT" È MEGLIO DI NETFLIX » È la trasmissione d'intratteni-

mento migliore della televisione italiana. Anzi mondiale. Lunedì in poco più di un'ora è andato in onda il romanzo delle stragi mafiose, da Gelli a Meloni. Altro che Sorrentino Di Salvatore Merlo;

da Licio Gelli a Giorgia Meloni, il romanzo delle stragi. Gli inglesi hanno avuto Ian Fleming e James Bond, John le Carré e Graham Greene, noi abbiamo « Report » e Sigfrido Ranucci su Rai 3, la fantastica macchina visiva, la fiabesca, inesauribile dispensatrice di immagini e parole: che la nuova Rai non ce li tocchi. Guai a lei. E lo diciamo seriamente. « Report » non si tocca ! Lunedì sera per oltre un'ora, davanti al teleschermo, sul divano, anziché guardare « The diplomat » su Netflix, siamo rimasti incantati davanti a un'opera che dovrebbe essere recensita da Mariarosa Mancuso o Paolo Mereghetti: collusioni tra mafia, politica, carabinieri, terrorismo, massoneria, servizi segreti italiani e americani fluttuavano come gas (o palline da ping pong) sulle pareti, le poltroncine, il tappeto e il tavolino da caffè del soggiorno di casa. Incollati al teleschermo, fra musiche felliniane e colpi di violoncello, roba che sarebbe piaciuta a Morricone e Trovajoli, abbiamo finalmente capito che la bomba in via dei Georgofili, a Firenze, negli anni Novanta, non l'hanno mica messa i mafiosi, ma qualcun altro: Berlusconi, i servizi e gli americani. Di chi era quell'esplosivo al plastico « militare » che venne aggiunto in un secondo momento al tritolo dei mafiosi ? A chi conveniva ? E anche in via Palestro a Milano, altro che mafiosi, i mafiosi erano uno strumento. È stata la misteriosa donna dai capelli scuri detta « Cipollina » a posteggiare l'automobile bomba. La misteriosa « Cipollina ». Ecco appunto. Lei. Chi era « Cipollina » ? E che ruolo hanno avuto, ancora una volta, gli amici americani che volevano destabilizzare l'Italia ? Guardate gli identikit di « Cipollina », sembra Caterina Caselli coi capelli neri. E che ci faceva Berlusconi in polo scura sul lago d'Orta negli anni Novanta con il generale del Sisde Delfino, anche lui vestito di scuro, e un ragazzo giovane che forse era il boss Gravano (ma era vestito di chiaro) ? Cosa tramavano questi tre mentre venivano fo-

tografati in quella « polaroid sbiadita » che il mafioso Baiardo ha fatto intravedere a Massimo Giletti attraverso la tasca interna della sua giacca ? Cosa preparavano ? I botti, preparavano. Certo. I botti, sì. Bum, bum e bum. Tutto si tiene, da Licio Gelli a Marcello Dell'Utri, dall'arresto misterioso di Rina a quello non meno inspiegabile di Matteo Messina Denaro. Oscure trame sono state ordite alle nostre spalle, e noi, ignari, non lo sapevamo nemmeno;

vanghe misteriose hanno senza dubbio scavato la terra sotto i piedi della nostra democrazia negli ultimi trent'anni, perché esiste un « amalgama di poteri difficilmente penetrabili » e di « figure che s'incaricano di favorire i passaggi storici dove la politica non riesce ». Ed ecco tutto il racconto, finalmente, bellissimo e stordente, lunedì sera su « Report ». Grazie Ranucci, erede di Francesco Rosi. Altro che la giraffa di Sorrentino ! Questo sì che è un intreccio narrativo. Ecco il giornalista con la barba lunga, la coppola e gli occhiali scuri. Eccolo mentre intervista un anonimo « funzionario di polizia giudiziaria ». Sono seduti all'aperto, all'ombra di un cavalcavia, sui piloni di cemento. E il poliziotto anonimo dice che il medico Tamburello, l'amico di Messina Denaro, non solo era massone ma era pure un confidente dei servizi segreti. Urca. E guarda caso i servizi segreti poco più di due anni fa fecero in modo di tardare l'arresto di Messina Denaro « perché, se l'avessero preso, il governo Draghi poi non sarebbe caduto ». Bisognava aspettare. Ecco. Tutto si tiene. È chiarissimo. Tutto torna. La mafia ha fatto un regalo al governo di Giorgia Meloni con l'arresto del boss. La mafia (e i servizi) hanno voluto che il vecchio Messina Denaro fosse preso proprio in quel momento, e non prima;

solo che Meloni, in cambio del regalo, proprio come voleva Riina da Berlusconi (tutto cambia perché nulla cambia), avrebbe dovuto ammorbidire il 41-bis e cancellare l'ergastolo ostativo. Ma Meloni non l'ha fatto (non ancora, eh) sicché « ci risulta che la Mafia sia irritata ». E se risulta a « Report » noi ci crediamo. Come non potremmo. E anche se non ci credessimo, alla

fine non ha nessuna importanza perché è tutto così bello, così ben raccontato, e così suggestivo che siamo arrivati a una conclusione: con queste trasmissioni d'inchiesta, a che ci serve Rai Cinema ? —:

se l'azienda non intenda intervenire per porre fine al fatto che trasmissioni di approfondimento, pur trattando temi di assoluta serietà e rilevanti nella storia d'Italia, lo facciano con approssimazione, inventando assurdi teoremi che li rendono ridicoli al punto da essere messi alla berlina da giornalisti di rilievo del panorama nazionale che li paragonano a veri e propri romanzi di spionaggio.

(10/179)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*In primo luogo, è opportuno evidenziare che Report è una trasmissione d'inchiesta giornalistica dalla storia più che ventennale che fa proprio della ricerca di temi e notizie il suo elemento distintivo.*

*Il programma si basa su un modello produttivo specifico: un gruppo di videogiornalisti produce autonomamente le inchieste, su temi diversi, da inchieste di taglio economico a ricostruzioni di complessi intrighi di malaffare, anche internazionali, con una consolidata attenzione alla qualità delle immagini, affidata a un team di videomaker che utilizzano tecniche e mezzi di ripresa di nuova generazione, cercando anche di sperimentare nuovi linguaggi espressivi.*

*Rispetto a questa complessa attività la linea, per parte editoriale, della Direzione Approfondimento è quella di garantire il massimo rigore possibile, invitando i professionisti che firmano le diverse inchieste alla più scrupolosa verifica di fonti e informazioni. Al riguardo, invero, un elemento centrale della mission della Direzione è quello di assicurare la più ampia e concreta disponibilità a concedere corretti spazi di replica e, se necessari, anche spazi per interventi di rettifica.*

GASPARRI. — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Per sapere — premesso che:

« RaiPlay » è la piattaforma di *streaming* video della Rai, tramite la quale è possibile avere accesso, previa registrazione gratuita, ad un'ampia raccolta di film, programmi televisivi, *fiction*, documentari, cartoni animati *etc.*;

per registrarsi e attivare un *account* è richiesta l'autodichiarazione del compimento del quattordicesimo anno d'età. Una volta registrato, l'utente ha libero accesso a tutto il materiale audiovisivo della piattaforma;

nell'offerta di « RaiPlay » è compreso materiale audiovisivo non adatto ai minori di 18 anni, tra cui, ad esempio, la *fiction* di produzione Rai « Cinque minuti prima »;

tale *fiction*, definita « *teendrama* » per la tipologia di trama e personaggi proposti (tutti sedicenni), presenta scene pornografiche, che incitano alla visione di pornografia digitale, al *sexting*, all'utilizzo di farmaci, droghe e alcool, sicché, pur essendo di fatto rivolta ad un pubblico di minore età, è gravemente nociva allo sviluppo fisico, psichico e morale dei minori;

oltre a quest'ultima opera audiovisiva, è possibile reperire un catalogo decisamente ampio di altro materiale cinematografico e audiovisivo non adatto a tutte le fasce d'età, catalogato su altre piattaforme *online* come +16 (è il caso della nota serie-Tv « Mare Fuori ») o +18 (ad esempio: « The Wolf of Wall Street »);

la piattaforma « RaiPlay » non prevede l'abilitazione di restrizioni né esclude dall'offerta rivolta agli utenti minorenni il materiale audiovisivo destinato ad un pubblico adulto;

« RaiPlay », oltre a non aver disposto alcun accorgimento tecnico idoneo ad escludere che i minori vedano o ascoltino i programmi a loro vietati, non adotta un sistema di classificazione delle opere audiovisive, per fasce d'età e per descrittori tematici, conforme agli *standard* normativi vigenti, per mezzo dei quale sia chiara-

mente percepibile e riconoscibile dall'utente se il programma audiovisivo sia adatto o meno ad un pubblico di minori;

il Testo Unico dei servizi di media audiovisivi, come recentemente riformato in attuazione della direttiva europea UE 2018/1808, stabilisce che le trasmissioni vietate ai minori possano essere rese disponibili dai fornitori di servizi di media audiovisivi « solo in maniera tale da escludere che i minori vedano o ascoltino normalmente tali servizi e comunque con imposizione di un sistema di controllo specifico e selettivo che vincoli alla introduzione del sistema »;

anche il Regolamento AGCOM « sulla classificazione delle opere audiovisive destinate al web » prescrive l'adozione di una classificazione in base al pubblico di destinazione, secondo le seguenti categorie: opere per tutti, non adatte ai minori di 6, di 12, di 15 e di 18 anni e opere non adatte ai minori di 18 anni a diffusione ristretta. Tale regolamento prevede, inoltre, una classificazione delle opere audiovisive destinate al web in base a descrittori tematici, quali: discriminazione e incitamento all'odio, droghe, comportamento pericoloso e facilmente imitabile, linguaggio, nudità, sesso, minacce, violenza;

sempre il Regolamento impone, ancora, l'adozione di specifici pittogrammi e simboli per l'intera durata del contenuto audiovisivo, più dettagliati rispetto al sistema oggi adottato dalla Rai (che utilizza solo un pittogramma verde, giallo o rosso) e, peraltro, neanche sempre rispettato (come può constatarsi visionando su « RaiPlay » il film « The Wolf of Wall Street », catalogato altrove, come +18, ma privo di alcuna segnaletica sulla piattaforma). Stabilisce, inoltre, l'obbligo di adottare le opportune misure tecniche per limitare o inibire la fruizione dei contenuti secondo la relativa classificazione;

l'inosservanza di queste norme e la mancata attuazione delle misure di protezione prescritte dal Testo Unico e dalle delibere AGCOM espone Radiotelevisione italiana S.p.A., proprietaria di « RaiPlay »,

a sanzioni amministrative, pecuniarie e interdittive, particolarmente severe e onerose —:

1) se siano a conoscenza della situazione descritta e intendano porvi rimedio;

2) quali misure intendano adottare per adeguare il servizio di « RaiPlay » alla normativa vigente, così da escludere che i minori vedano o ascoltino contenuti audiovisivi potenzialmente nocivi, anche in considerazione della loro età;

3) se non ritengano, *medio tempore*, di rimuovere o, comunque, sospendere dall'offerta di « RaiPlay » tutti i programmi non adeguati a minori di 15 e 18 anni.

4) se, dato il contenuto ampiamente diseducativo e nocivo della *fiction* « Cinque minuti prima », non ritengano di rimuoverlo definitivamente dall'offerta di « Rai-play ».

(11/181)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*In primo luogo, è opportuno premettere che RaiPlay è una piattaforma streaming ad accesso gratuito e destinata prevalentemente alla fruizione previa registrazione di un account. Inoltre, è un servizio media audiovisivo la cui offerta, molto ampia, è destinata prevalentemente ad un pubblico di maggiorenni digitali, ossia di coloro che, avendo compiuto i 14 anni, come da regolamento europeo sulla privacy (il cosiddetto Gdpr), possono iscriversi per ottenere un proprio account e quindi accedere alle piattaforme digitali senza consenso del genitore ovvero di chi esercita la potestà o la tutela.*

*A ciò va però aggiunto che RaiPlay mette a disposizione del pubblico prodotti di tipo televisivo: film, serie, documentari, approfondimenti, news, intrattenimento leggero, cartoni e performing art e, quindi, programmi pensati per la televisione nelle sue varie forme di comunicazione, ivi inclusi programmi veicolati in via preliminare sulla piattaforma via IP e non prevalentemente per il web. La derivazione dal mondo tele-*

*visivo e cinematografico rende tali contenuti già assoggettati alle disposizioni legislative in materia di tutela dei minori (art. 37 TUSMAR), che richiedono come massimo livello di protezione quello da applicarsi preventivamente all'accesso alla visione per i film vietati ai minori di 14 anni (non disponendo, in catalogo Rai, di film vietati ai minori di 18 anni).*

*Le sezioni on demand a libero accesso, ossia per le quali non è richiesta una propria utenza, sono volutamente pensate per soddisfare le esigenze dei bambini e dei teen fino ai 13 anni, nonché per comunicare in modo universale eventi a forte valenza nazionale e/o di servizio pubblico (es. Festival di Sanremo). D'altra parte, poiché i contenuti audiovisivi presenti su siti/app potrebbero attrarre un pubblico di infraquattordicenni, nell'informativa (primo e secondo livello) e nelle FAQ è richiamata l'attenzione dei genitori e/o dei soggetti esercenti la potestà genitoriale sul fatto che è loro ineludibile responsabilità quella di monitorare attentamente il comportamento in rete dei bambini, guidandoli altresì nell'uso consapevole delle risorse offerte da Rai, anche al fine di assistere il minore nello sviluppo di una personalità dotata della maturità necessaria per elaborare in maniera corretta tali contenuti. I genitori sono inoltre indirizzati verso l'uso di siti e app create appositamente per l'uso da parte di bambini, quale ad esempio RaiPlay Yoyo.*

*La soglia dei 14 anni per l'iscrizione rappresenta quindi quel blocco indicato dalla regolamentazione e serve a filtrare l'utenza nella consapevolezza che alcuni contenuti, presenti nel catalogo, potrebbero non essere adatti — o addirittura vietati — ai minori di tale età. A ciò si aggiunga che i contenuti diffusi in prima visione sulla piattaforma, seppur non destinati esclusivamente ad essa, espongono consigli di visione basata sui colori « Giallo » e « Rosso » con specifiche descrizioni testuali che pertanto forniscono ulteriori informazioni anche all'ultraquattordicenne che si approssima alla fruizione del video.*

*Per quanto concerne in modo particolare la fiction « Cinque minuti prima », si precisa che si tratta di una serie young-adult che ha*

come protagonista Nina, una ragazza che soffre di afefobia (un disagio nei confronti del contatto fisico per il quale consulta la psicologa scolastica) e che, nel suo percorso di crescita, anche grazie al suo gruppo di amici, capirà quanto sia importante non essere frettolosi nel trovare la persona giusta che possa accompagnarci nelle scelte importanti della vita. Il tema principale affrontato nella serie è quindi la conoscenza di se stessi in un percorso di maturazione che è proprio del coming of age.

La serie, presentata con successo anche al Giffoni Film Festival del 2022, è stata prodotta dalla società Panama Film e Rai ha pre-acquisito in licenza taluni diritti di utilizzazione e sfruttamento economico orientando il proprio controllo editoriale verso opzioni che potessero raccontare il tema della sessualità negli adolescenti nelle sue molteplici sfaccettature e difficoltà senza però mai offendere la sensibilità del pubblico di riferimento, ma anzi spostando l'attenzione su argomenti importanti e attuali come la prevenzione e l'omosessualità. È stato adottato un linguaggio moderno e inclusivo e una narrazione che, nel voler raccontare la naturale ricerca dell'identità sessuale propria degli adolescenti nelle sue più intime contraddizioni ed estreme espressioni, si è voluta incentrare – anche attraverso la regia delicata e rispettosa di Duccio Chiarini – sull'aspetto romantico e poetico, con alcuni elementi di commedia e animazioni dai toni onirici e sognanti.

Si evidenzia, inoltre, che Rai ha provveduto a inserire la corretta segnalazione con apposizione del « Bollino ROSSO » per l'intera durata di ciascun episodio della serie, unitamente ad un cartello posizionato in testa a tutte le puntate recante il testo « Si consiglia la visione a un pubblico adulto ».

Rai ha altresì provveduto a rendere strutturali e sistematici la valutazione e l'inserimento, laddove necessario, dei « consigli/alert di visione » su tutti i prodotti « Original »/ « Esclusive » della piattaforma RaiPlay. A titolo meramente esemplificativo, si riportano alcuni titoli oggetto di siffatto intervento:

« Wild Republic » (serie internazionale, Germania 2021, 8x50'): Bollino e Cartello

con consiglio di visione GIALLO (« Si consiglia la visione ai minori accompagnati »);

« Conversations with Friends » (serie internazionale, Irlanda 2022, 12x30'): Bollino e Cartello con consiglio di visione GIALLO (« Si consiglia la visione a minori accompagnati »);

« Shake » (serie prodotta da Rai Fiction e Lucky Red, Italia 2023, 8x30'): Bollino e Cartello con consiglio di visione GIALLO (« Si consiglia la visione a minori accompagnati »).

Altresì, si precisa che Rai sta lavorando affinché l'indicazione del « Consiglio di visione », laddove necessario, sia presente anche sui contenuti provenienti dai Canali televisivi lineari Rai che vengono erogati in streaming sulla piattaforma RaiPlay.

Da ultimo, si fa inoltre presente che, nonostante quanto sopra esposto renda sicuramente RaiPlay una piattaforma già adeguata a tutelare i più piccoli, si stanno portando avanti iniziative progettuali volte ad un ridisegno di alcuni elementi della piattaforma al fine di dare maggiore risalto ai consigli di visione, inserire dei sistemi di filtro dei contenuti e aggiornare l'area di fruizione destinata a chi ha meno di dieci anni.

GASPARRI. – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – Per sapere – premesso che:

per la tutela dei minori nel settore audiovisivo e cinematografico, il decreto legislativo 7 dicembre 2017, n. 203 – recante « Riforma delle disposizioni legislative in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo, a norma dell'articolo 33 della legge 14 novembre 2016, n. 220 » – prescrive un sistema di classificazione delle opere cinematografiche in base al pubblico di destinazione, ossia: a) opere per tutti; b) opere non adatte ai minori di 6 anni; c) opere vietate ai minori di 14 anni; d) opere vietate ai minori di 18 anni;

nei casi di opere vietate ai minori di 14 e di 18 anni, si prevede la possibilità che il minore possa assistervi, pur non avendo

conseguito l'età indicata per la visione, qualora sia accompagnato da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale e abbia compiuto almeno, rispettivamente, 12 e 16 anni;

in modo analogo, il Regolamento AGCOM «sulla classificazione delle opere audiovisive destinate al web e dei videogiochi», richiamato dallo stesso decreto legislativo n. 203 del 2017, prescrive l'adozione di una classificazione in base al pubblico di destinazione, indicando categorie similari: opere per tutti; opere non adatte ai minori di 6, di 12, di 15 e di 18 anni, nonché opere non adatte ai minori di 18 anni a diffusione ristretta. Il regolamento prevede, inoltre, una classificazione in base a specifici descrittori tematici, quali: discriminazione e incitamento all'odio, droghe, comportamento pericoloso e facilmente imitabile, linguaggio, nudità, sesso, minacce, violenza;

a corollario della classificazione tale normativa impone ai fornitori di servizi di media audiovisivi l'adozione di specifici pittogrammi (verde, giallo e rosso) nonché la contestuale iscrizione in bianco, al centro del pittogramma, dell'età del pubblico al quale l'opera audiovisiva non è consentita (ovvero: 6, 12, 15, 18 e, infine, 18R, in caso di opere non adatte ai minori di 18 anni a diffusione ristretta);

tali sistemi di classificazione sono in linea con le disposizioni del Testo Unico sui servizi di media (in particolare l'art. 37), nonché della Direttiva europea sui servizi di media audiovisivi, ai sensi della quale: «Gli Stati membri assicurano che i fornitori di servizi di media forniscano ai telespettatori informazioni sufficienti in merito a contenuti che possano nuocere allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori. A tal fine i fornitori di servizi di media si avvalgono di un sistema che descriva la natura potenzialmente nociva del contenuto di un servizio di media audiovisivo»;

per quanto concerne il servizio offerto sui canali della RAI, si constata che le opere audiovisive e cinematografiche sono

trasmesse senza l'indicazione di una simbologia chiara, che renda percepibile le fasce d'età per le quali è consentita la visione del programma. Infatti, è adottato un sistema di classificazione delle opere su una scala di sole tre classi, contrassegnate da semplici pittogrammi (verde, giallo e rosso), ossia: opere rivolte o idonee ai minori; opere con visione anche da parte di un pubblico di minori se accompagnati dalla presenza di familiare adulto; opere fortemente sconsigliate ad un pubblico di minori;

tali accorgimenti sono eccessivamente generici e non consentono al telespettatore di comprendere se il programma audiovisivo sia suscettibile di nuocere allo sviluppo e al benessere psico-fisico dei minori nonché la tipologia di contenuti ivi trasmessi e potenzialmente idonei a recare nocimento;

a titolo esemplificativo, può accadere che un genitore di un minore di anni 10 decida di vedere insieme al figlio un programma televisivo contrassegnato dalla Rai con bollino giallo, che appunto significa «minori accompagnati» (è il caso della nota *fiction* «Mare fuori», classificato su «Netflix» come 16+), e che poi tale minore sia improvvisamente esposto a scene emotivamente perturbanti, di violenza, di nudità e contenuti sessuali gravemente nocivi per la sua età, anche se accompagnato dalla presenza di un genitore;

in assenza di simboli corrispondenti a fasce d'età (ad esempio: 6, 12 e 15), il semplice pittogramma «giallo», utilizzato dal servizio pubblico, non consente ai telespettatori di comprendere se l'opera cinematografica e audiovisiva trasmessa sia potenzialmente nociva per i minori di 15, 12 o 6 anni;

una situazione di tal fatta si pone in contrasto con il codice etico della RAI, nel quale la tutela dei minori è indicata come principio cardine, nonché della normativa, nazionale e sovranazionale, in materia di servizi audiovisivi, che impone l'adozione di misure concretamente idonee ad esclu-

dere che i minori siano esposti a contenuti per loro nocivi —:

1) se la dirigenza RAI sia al corrente di quanto esposto in premessa e se si ritenga il sistema di classificazione e segnalazione ora vigente compatibile con le esigenze di tutela dei minori e i compiti del servizio pubblico;

2) se ritengano che, in materia di diritti fondamentali del fanciullo e della protezione dei minori, il servizio pubblico non debba piuttosto assicurare livelli di tutela all'avanguardia rispetto alle altre reti di trasmissione e non, invece, assestarsi sul minimo richiesto;

3) quali misure intendano utilizzare per adattare il servizio RAI agli standard normativi richiesti.

(12/182)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*In primo luogo, è opportuno evidenziare che il sistema di iconografia visiva attualmente in uso sia stato implementato da Rai sulla base dell'articolo 7, comma 6, del Contratto di Servizio 2007/2009 e della Delibera AGCom 481/06/CONS, previa consultazione con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e con il Comitato Media e Minori. Tale sistema è attualmente in uso anche presso le altre emittenti.*

*Tutto ciò premesso si precisa che la programmazione Rai è quasi totalmente rivolta a tutta la platea, per consentire il maggior grado di inclusività alcuni prodotti — benché non siano potenzialmente nocivi al pubblico dei minori — vengono contrassegnati con un bollino giallo o rosso per tutta la loro durata:*

*il cosiddetto « bollino giallo » — visione congiunta con un adulto — evidenzia che il prodotto editoriale contiene tematiche e situazioni che possono essere comprese più facilmente da un minore in presenza di un adulto che possa aiutarlo a contestualizzarle;*

*il cosiddetto « bollino rosso » — visione per il solo pubblico adulto — evidenzia che il prodotto editoriale contiene tematiche e situazioni che, anche se non nocive, non risulterebbero di facile comprensione da parte di un minore.*

*La trasmissione di prodotti con bollino giallo o rosso viene evitata nella c.d. « fascia protetta », nella quale si presuppone la presenza nel pubblico di minori non accompagnati.*

*Diverso discorso riguarda invece i contenuti potenzialmente nocivi ad un pubblico di minori (es. lungometraggi vietati ai minori di anni 14). La trasmissione di questi prodotti prevede l'inserimento, in testa al programma e dopo ogni interruzione pubblicitaria, di: cartelli con audio che informano l'utenza della restrizione di visione; una segnalazione testuale, posizionata in alto a destra sullo schermo, che indica il divieto di visione ai minori di anni 14 « V.M. 14 ».*

*Nel caso in cui un prodotto potenzialmente nocivo per i minori venga inserito in trasmissione al di fuori della cosiddetto « fascia di televisione per tutti », prima delle ore 23, è previsto l'inserimento dell'informazione di rating che attiva il blocco della visione mediante il sistema di parental control implementato sulle TV riceventi. Un sistema che consiste nella possibilità da parte del telespettatore, tramite l'azione diretta sul telecomando, di inibire la visione (anche accidentale) da parte dei minori. In tal caso appare sullo schermo un simbolo che indica tale possibilità e che si aggiunge a quello già presente relativo al consiglio di visione « per adulti » (linea rossa).*

*La valutazione dei prodotti rispetto alla tutela dei minori viene effettuata dalle Direzioni di genere RAI, seguendo il « principio di precauzione », che orienta sempre alla scelta più cautelativa in caso di dubbi o controversie, associando al programma —ove necessario — il bollino più adatto, che lo accompagna poi in tutte le sue trasmissioni. In ogni caso, la Rai non prevede nei propri palinsesti la trasmissione di contenuti gravemente nocivi ai minori.*

*Da ultimo, si fa presente che nel Comitato Media e Minori, sia nella precedente sia nell'attuale consiliatura, Rai sta collabo-*

rando attivamente con le altre emittenti per adeguare il testo attualmente in vigore alle intervenute modifiche normative e al mutato contesto tecnologico.

DE CRISTOFARO. — Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. — Per sapere — premesso che:

il 26 maggio u.s. l'edizione serale del telegiornale di RaiNews24 ha trasmesso in diretta il comizio della destra per la chiusura della campagna delle comunali di Catania, con la premier Giorgia Meloni e i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani;

il servizio pubblico deve garantire il principio di parità nell'accesso ai mezzi di comunicazione;

durante la campagna elettorale i mezzi di informazione devono garantire parità di trattamento e rappresentanza all'interno delle trasmissioni radiofoniche e televisive;

la legge 22 febbraio 2000, n. 28 detta della 'par condicio', regola l'accesso ai mezzi di informazione in campagna elettorale, ma anche durante la normale vita politica, per garantire la parità di trattamento e l'imparzialità rispetto a tutti i soggetti politici;

considerato che:

lo stesso era accaduto lo scorso 8 maggio, quando la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni interveniva in un comizio ad Ancona per le amministrative;

ritenuto che:

quanto detto in premessa rappresenta una violazione importante delle regole della par condicio e del pluralismo del servizio pubblico —:

se l'amministratore delegato non ritenga una grave violazione delle regole della par condicio e del pluralismo l'operato del direttore di RaiNews24 Paolo Petrecca;

se e quali iniziative il Presidente e l'Amministratore delegato intendano mettere urgentemente in atto per impedire che casi del genere possano ripetersi in futuro.

(13/186)

CAROTENUTO, BEVILACQUA, ORRICO, RICCIARDI. — Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. — Per sapere — premesso che,

lo scorso 26 maggio 2023, giornata conclusiva della campagna elettorale per le elezioni amministrative di numerosi Comuni in tutta Italia, nell'edizione serale del telegiornale di RaiNews24 è stato trasmesso in diretta il comizio della coalizione di centro-destra tenutosi nella città di Catania, con la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, il leader della Lega Matteo Salvini e il leader di Forza Italia Antonio Tajani;

lo stesso trattamento non è stato riservato ai leader delle opposizioni, con evidente lesione della par condicio, peraltro consumata pochi minuti prima del silenzio elettorale e quindi senza possibilità di richiedere e/o disporre accessi compensativi alle forze politiche lese;

contrariamente a quanto accaduto, il servizio pubblico, in tutti i canali e/o strumenti a sua disposizione, deve garantire il pluralismo e, durante le campagne elettorali, la parità di trattamento e di rappresentanza nelle trasmissioni radiofoniche e televisive;

l'attività informativa, inoltre, non può essere utilizzata per eludere le regole sulla comunicazione politica né può mai consentirsi che venga surrettiziamente utilizzata per condizionare la libera scelta degli elettori;

ritenuto che:

quanto accaduto lo scorso 26 maggio sul canale RaiNews24 costituisca una grave violazione dei principi fondamentali del servizio pubblico;

si chiede di sapere:

se e quali iniziative il Presidente e l'Amministratore Delegato intendano adottare con riferimento alla trasmissione del comizio elettorale dei leader del Centro-

Destra in data 26 maggio 2023 sul canale RaiNews24;

se e quali iniziative il Presidente e l'Amministratore Delegato intendano adottare per impedire che alcuni soggetti politici possano risultare avvantaggiati rispetto ad altri nella narrazione e/o nell'accesso al servizio pubblico radiotelevisivo.

(14/195)

**RISPOSTA.** – *Con riferimento alle interrogazioni in oggetto [13/186 e 14/195], sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*In primo luogo, è opportuno precisare che le elezioni comunali in Sicilia del 28 e del 29 maggio u.s., hanno coinvolto meno del venticinque per cento degli aventi diritto al voto, non avendo pertanto rilievo nazionale. Le trasmissioni a diffusione nazionale, che non sono interessate direttamente dalle norme in materia di par condicio di cui alla legge 22 febbraio 2000, n. 28, devono attenersi, pertanto, ai consueti canoni del pluralismo informativo e la partecipazione dei politici di rilievo nazionale è naturalmente consentita al fine di garantire la completezza dell'informazione politica.*

*Tutto ciò premesso, si rileva anzitutto che RaiNews24 è il servizio media della Concessionaria del servizio pubblico posto sotto la responsabilità dell'omonima testata giornalistica, dedicata all'informazione 24 ore su 24, con approfondimenti e collegamenti in tempo reale con i luoghi dove si svolgono gli eventi oggetto della cronaca.*

*Per definizione normativa i programmi di informazione e approfondimento « sono caratterizzati dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca [...] nel rispetto della libertà di informazione, ogni direttore responsabile di testata è tenuto ad assicurare che i programmi di informazione a contenuto politico parlamentare attuino un'equa rappresentazione di tutte le opinioni assicurando la parità di condizioni alle forze politiche presenti nel Parlamento nazionale e nel Parlamento europeo » (Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, provvedimento del 18 dicembre 2002, art. 11).*

*I programmi di informazione, peraltro, sono regolati e dunque vanno valutati in ragione del rispetto dei principi di obiettività, completezza, lealtà e imparzialità dell'informazione che costituiscono i valori fondanti del pluralismo informativo inteso come varietà delle fonti, delle tematiche trattate, apertura ai molteplici orientamenti, alle opinioni, alle tendenze e alle correnti di pensiero che animano la società.*

*In coerenza con l'illustrato impianto normativo e con i ben noti orientamenti giurisprudenziali la qualità dell'informazione non deve essere valutata sulla base di meri indicatori numerici quali il tempo di parola attribuito ai soggetti politici, bensì in ragione dell'attualità e dell'interesse pubblico che le notizie riportate rivestono. Per completezza, risulta opportuno, pertanto, specificare la diversità ontologica tra i programmi di comunicazione politica – ai quali solamente è applicabile il criterio di ripartizione aritmetica dei tempi – da quelli di informazione, fra i quali rientrano i telegiornali, caratterizzati da diversi valori e indici qualitativi di pluralismo.*

*In particolare, Rainews24 da sempre adempie alla propria missione informativa, garantendo, quotidianamente, al pubblico un'offerta informativa pluralista, libera, indipendente e imparziale, aperta a un'ampia gamma di tendenze (non solo) politiche; prova ne siano i dati di monitoraggio su pluralismo politico e sociale mensili pubblicati dalla stessa Autorità.*

*Ferme restando le argomentazioni sopra svolte in materia di qualità dell'informazione e senza attribuire ai meri dati statistici un significato decisivo rispetto alle valutazioni sul pluralismo informativo, si rileva che nel mese di aprile 2023 il Partito Democratico è stato il primo soggetto in termini di tempo di parola attribuito alle forze politiche (25,98 per cento) nell'ambito della testata RaiNews24.*

*Il tempo di parola fruito dal Movimento 5 Stelle (11,50 per cento) inoltre, appare del tutto allineato con quello di Fratelli d'Italia (13,48 per cento) e Lega (12,53 per cento) e comunque superiore a quello di Forza Italia (10,23 per cento).*

Tale missione informativa non muta nel corso di campagne elettorali di carattere esclusivamente locale che, per la propria limitata portata, non impediscono la partecipazione di politici di rilievo nazionale nelle trasmissioni diffuse su tutto il territorio italiano, fermo restando le consuete condizioni di parità di trattamento, previste per i periodi extra elettorali, in correlazione ai fatti e all'attualità ritenuti di interesse pubblico.

Peraltro, con riferimento ai periodi non coperti da campagne elettorali il pluralismo informativo deve essere valutato nell'ambito di periodi temporali significativi (articolo 2, comma 2 delibera AGCom 22/06/CSP) di regola trimestrali e non alla luce di un singolo evento informativo atomisticamente considerato.

Nel caso di specie si deve ritenere siano stati rispettati i requisiti richiamati tenuto conto che:

1) la diretta è andata in onda nell'ambito di una testata all news a diffusione nazionale;

2) la presenza contemporanea del Presidente del Consiglio e dei due principali leader dei partiti che compongono la maggioranza di governo ha senza dubbio costituito un evento di indiscusso interesse nazionale e attualità che ne giustifica l'interesse giornalistico;

3) l'informazione è stata in ogni caso equilibrata con la diffusione di notizie (e di sonori) relativi ai principali esponenti dell'opposizione.

Da ultimo, per quanto concerne il caso specifico relativo alle elezioni comunali in Sicilia, si precisa che negli ultimi giorni antecedenti il voto (dal 22 al 26 maggio) la presenza di soggetti politici nazionali di opposizione, nei programmi e nelle rubriche di RaiNews24, è stata significativa, analogamente a quella dei soggetti politici di maggioranza, in relazione alle esigenze dell'attualità e alla cronaca, in particolare:

Lunedì 22 maggio: Angelo Bonelli, Europa Verde, totale interventi 6 minuti e 28 secondi;

Martedì 23 maggio: Andrea Quartini, M5S, totale interventi 5 minuti e 29 secondi;

Mercoledì 24 maggio: Enrico Borghi, Italia Viva, totale interventi 9 minuti e 6 secondi;

Giovedì 25 maggio: Paola De Michelis, PD, totale interventi 11 minuti e 30 secondi;

Venerdì 26 maggio: Chiara Braga, PD, totale interventi 14 minuti e 47 secondi.

**GASPARRI** – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – Per sapere – premesso che:

Donatella Bianchi, esponente Rai che ha condotto per anni Linea Blu, si è recentemente candidata per conto del Movimento cinque stelle come presidente alle elezioni Regionali del Lazio che si sono svolte il 12 e il 13 febbraio 2023;

benché sconfitta per la corsa alla presidenza è stata eletta consigliere regionale;

dopo il risultato elettorale si è dimessa dall'incarico di consigliere regionale;

dopo questa condotta è tornata in Rai, per condurre Linea Blu;

di fatto ha beneficiato di questa conduzione per farsi conoscere e quindi per proporsi agli elettori ed ora dopo il risultato elettorale negativo è tornata in Rai a condurre di nuovo il programma Linea Blu con un intreccio tra politica e televisione alquanto sconveniente –:

quali scelte vengano adottate per chi utilizza gli schermi pubblici per avere notorietà, e poi mischia politica e televisione, in modo così evidente e dannoso per l'immagine dell'azienda.

(15/197)

**RISPOSTA.** – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

Da pochi giorni è ripresa su Rai Uno la messa in onda del programma « Lineablu ». Si tratta della trentesima edizione, iniziata nel 1994. Un tradizionale appuntamento di

*divulgazione e intrattenimento legato al mare con l'intento di sensibilizzare il pubblico verso i temi culturali, economici, sociali e ambientali legati al patrimonio marittimo e nautico dell'Italia del bacino mediterraneo e, più in generale, al mare e agli oceani del pianeta.*

*Il rientro di Donatella Bianchi, alla conduzione del programma, è stato sottoposto alle procedure e alle verifiche dei regolamenti aziendali, in coerenza con la normativa vigente.*

**GASPARRI** – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Per sapere – premesso che:

a quanto si apprende l'Agcom avrebbe comminato alla Rai una multa di 170 mila euro a causa della pubblicità occulta per la diretta social su Instagram che ha visto coinvolto il presentatore di Sanremo Amadeus;

si tratterebbe eventualmente di uso privato di mezzi e spazi pubblici, una cosa molto grave per la quale, di conseguenza, non dovrebbe essere la Rai a pagare ma direttamente Amadeus –:

nel caso in cui al termine dei giudizi la multa dovesse essere confermata, chi

pagherà l'ammenda e, qualora toccasse alla Rai, se si rivarrà sul presentare, unico responsabile dell'infrazione.

(16/217)

**RISPOSTA.** – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*Si conferma che la Delibera AGCOM n. 125/23/CSP, ordinanza di ingiunzione nei confronti di RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A., è stata notificata in data 27 giugno 2023 alla Direzione competente.*

*A tal riguardo, nel corso della prima seduta utile in data 3 luglio 2023, è stata data comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Rai.*

*Circa il quesito oggetto della presente interrogazione, si ritiene che – al fine di poter fornire esaustiva trattazione dello stesso – sia necessario attendere gli esiti dell'analisi delle motivazioni che hanno determinato l'irrogazione della sanzione amministrativa da parte dell'AGCOM, sulla base delle quali l'Azienda valuterà – nei tempi previsti dalla legge – quali azioni intraprendere.*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 55

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 6 luglio 2023.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.50 alle 9.

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40 (Atto n. 49), di: Giorgio De Togni, presidente dell'Associazione italiana pallavolisti – AIP; Valeria Ghezzi, presidente dell'associazione nazionale esercenti funiviari – ANEF, in videoconferenza; Alberto Rigotto, direttore amministrativo dell'Udinese calcio; Francesco Maiorana, vicepresidente della Lega nazionale pallacanestro .....	3
---	---

### IV Difesa

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025. C. 1239 Governo (Parere alle Commissioni I e XI) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ....	4
--	---

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti della Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori – CISAL – Corpo Forestale dello Stato, sulle tematiche relative all'impiego del personale operaio assunto ai sensi della legge n. 124 del 1985, transitato nell'Arma dei Carabinieri a seguito dell'assorbimento dell'ex Corpo Forestale dello Stato .....	8
--	---

### VII Cultura, scienza e istruzione

#### SEDE REFERENTE:

Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale. Nuovo testo C. 418 Lupi ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	9
Modifiche all'articolo 2 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'insegnamento di scienze giuridiche, economiche e del lavoro nel primo biennio dei corsi delle scuole secondarie di secondo grado e l'attribuzione del coordinamento dell'insegnamento dell'educazione civica ai docenti di discipline giuridiche ed economiche. C. 957 Cangiano ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	10
Disposizioni in materia di introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare. C. 68 Brambilla, C. 1003 Minardo e C. 1055 Marchetto Aliprandi ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	17

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 373 Barzotti e C. 630 Rizzetto recanti Introduzione dell'insegnamento del diritto del lavoro e della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro nelle scuole secondarie, di Zoello Forni, presidente dell'Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL), Ezio Sina, presidente dell'Associazione professionale insegnanti delle discipline giuridiche ed economiche (APIDGE),	
--	--

in videoconferenza, e Stefano Bellomo, docente di diritto del lavoro presso l'Università La Sapienza di Roma .....	17
<b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-01064 Battistoni: Iniziative riguardanti la numerosità dei cantieri sull'autostrada A24 ....	18
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	20
5-01062 Simiani: Iniziative di competenza in relazione al cedimento del viadotto di Longobucco	18
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	21
5-01063 Ilaria Fontana: Iniziative per accelerare il ripristino del sistema di approvvigionamento idrico nel territorio del comune di Andora .....	19
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	22
<b>XI Lavoro pubblico e privato</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	23
<b>XII Affari sociali</b>	
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 Marrocco, C. 413 Boschi, C. 690 Rizzetto, C. 744 Bicchielli, C. 885 Furfaro, C. 959 Sportiello, C. 1013 Gardini, C. 1066 CNEL, C. 1182 Panizzut e C. 1200 Zanella ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	24
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative)</i> .....	27
<i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate)</i> .....	31
<b>XIV Politiche dell'Unione europea</b>	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, in videoconferenza, del professore Federico Faggin nell'ambito dell'esame della Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio « La politica di ciberdifesa dell'UE » (JOIN(2022) 49 final) .....	32
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023. Doc. XIII, n. 1 ( <i>Esame, limitatamente alle parti di competenza, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	32
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	40
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	41
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione di rappresentanti di Movimento italiano genitori, Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori e Forum delle associazioni familiari ( <i>Svolgimento</i> ) .....	41

---

Sulla composizione della sottocommissione permanente per l'accesso .....	42
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	42
<i>ALLEGATO Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 9/175 al n. 16/217)</i> .....	43
 <b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	55

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*



\*19SMC0044030\*